



Accordo di Pianificazione ai sensi dell' art. 57 della L.R. 36/1997
tra Autorità di bacino del fiume Po Regione Liguria e Provincia di Genova

N2 - Repertorio delle aree e degli interventi ricadenti nei limiti di progetto tra la fascia B e la fascia C STURA

PROGETTO	VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA CON VALORE ED EFFETTI DEL PIANO DI BACINO PER LA PARTE DEL TERRITORIO PROVINCIALE COMPRESA NEL BACINO DEL FIUME PO
Codice : 1.2 / 17 / 04	

N. / Titolo elaborato :	N2 REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C Relazione metodologica per l'individuazione Schede delle aree e degli interventi ricadenti nei limiti di progetto tra la fascia B e la fascia C
Nome file :	CartiglioN2.doc - Relazione metodologica_B di progetto.doc - STURA_01... STURA_11.doc

REV	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
	06/2010	Ufficio Progettazione Territoriale	Il Dirigente del Servizio Pianificazione generale	Il Direttore
			Arch. Andrea Pasetti	Dott. Geol. Mauro Lombardi

**VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA
DI GENOVA CON VALORE ED EFFETTI DEL PIANO DI BACINO PER LA PARTE
DEL TERRITORIO PROVINCIALE COMPRESA NEL BACINO DEL FIUME PO**

**REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C
- Bacino idrografico del Torrente Stura -**

INDICE

	RELAZIONE METODOLOGICA	Pag. 2
	REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C - SCHEDE AREE	Pag. 10
Scheda n. 01	Area produttiva in località Groppo	
Scheda n. 02	Centro Urbano di Masone	
Scheda n. 03	Area produttiva in località Romitorio – sponda dx Rio Vezzulla	
Scheda n. 04	Area produttiva di Isola Giugno e La Maddalena	
Scheda n. 05	Area Cotonificio e Stazione ferroviaria di Campoligure	
Scheda n. 06	Centro urbano di Campoligure	
Scheda n. 07	Area per servizi di Campoligure	
Scheda n. 08	Area produttiva in località Caporale a Campoligure	
Scheda n. 09	Centro urbano di Rossiglione superiore	
Scheda n. 10	Centro urbano di Rossiglione inferiore	
Scheda n. 11	Aree urbane in sponda destra e sinistra comprese tra le borgate superiore e inferiore di Rossiglione	

Relazione metodologica per l'individuazione delle aree e degli interventi ricadenti nei limiti di progetto tra la fascia B e la fascia C

DOMANDA DI SICUREZZA PER TIPOLOGIE AREE E LIVELLO DI PRIORITA', INDIVIDUAZIONE DELLA FASCIA DI PROGETTO.

L'analisi delle interazioni con l'assetto territoriale viene effettuata con riferimento alle aree interessate dal pericolo di piena, con tempo di ritorno duecentennale, procedendo ad una prima distinzione fra quelle interne e quelle esterne alla fascia B, definita nei termini di cui all'art. 11 delle Norme di Attuazione della Variante VBP.

Al fine di mappare la richiesta di protezione dalle piene che il territorio esprime nello stato attuale, sono stati considerati gli elementi territoriali esistenti, utilizzando come strumenti di lettura le analisi del PTC provinciale relative al Sistema insediativo esistente (Descrizione Fondativa), integrate ed aggiornate attraverso le indicazioni contenute negli strumenti urbanistici comunali, nella carta tematica regionale relativa all'uso del suolo, ed infine attraverso i dati relativi alle "località abitate" contenuti nel Censimento ISTAT della popolazione del 2001⁽¹⁾.

Tale classificazione è stata articolata secondo il seguente schema :

- **aree con richiesta di protezione bassa**
- **aree con richiesta di protezione media**
- **aree con richiesta di protezione elevata**
- **aree con richiesta di protezione molto elevata.**

¹ L'ISTAT definisce una località abitata come l'area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. Sono individuati tre tipi di località abitate: centro abitato, nucleo abitato e case sparse.

Centro abitato : è definito come la località abitata costituita da un «aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, sono considerati centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro».

Con tale definizione sono differenziati i centri abitati dai nuclei abitati, che non possiedono una forma di vita sociale autonoma ma dipendono dai primi, e dai quartieri, che sono contigui ad altri luoghi di raccolta ed insieme a questi sono parte del centro abitato stesso. Un centro abitato dà il suo nome ad una frazione geografica, costituita dal territorio che comprende il bacino di utenza dei servizi che offre, formato, oltre che dagli abitanti dello stesso, anche dagli abitanti di eventuali nuclei abitati e case sparse che vi gravitano.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione e delle abitazioni, con cadenza decennale, l'ISTAT pubblica i dati relativi alla popolazione residente per ciascun centro abitato d'Italia. In tali occasioni l'ISTAT ha anche il compito di aggiornare l'elenco di tutti i centri abitati d'Italia e di stabilire, con la collaborazione dei comuni, da quanti e quali edifici ed abitazioni sono composti.

Nucleo abitato : è definito come la «località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno cinque famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi trenta metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse. Il carattere di nucleo è riconosciuto anche:

- al gruppo di case, anche minimo, vicine tra loro, situate in zona montana, quando vi abitino almeno due famiglie e le condizioni della viabilità siano tali da rendere difficile e comunque non frequenti i rapporti con le altre località abitate (nucleo speciale montano);
- all'aggregato di case (dirute o non dirute) in zona montana, già sede di numerosa popolazione ed ora completamente o parzialmente disabitato a causa dello spopolamento montano (nucleo speciale montano già nucleo ora spopolato);
- ai fabbricati di aziende agricole e zootecniche noti nelle diverse regioni con varie denominazioni anche se costituiti da un solo edificio, purché il numero di famiglie in esso abitanti non sia inferiore a cinque (nucleo speciale azienda agricola e/o zootecnica);
- ai conventi, case di cura, colonie climatiche e sanatoriali, orfanotrofi, case di correzione e scuole convitto situati in aperta campagna, anche se abbiano laboratori, servizi ed esercizi interni (nucleo speciale convento, casa di cura, ecc.);
- agli edifici distanti da centri e nuclei abitati, nei quali esistono servizi od esercizi pubblici (stazione ferroviaria, centrale idroelettrica, spaccio, chiesa, ecc.) purché negli stessi o nelle eventuali case prossime, da comprendere nel nucleo, vi abitino almeno due famiglie (nucleo speciale stazione ferroviaria, centrale idroelettrica, ecc.);
- agli insediamenti residenziali con popolazione non stabile, occupati, stagionalmente a scopo di villeggiatura, di cura, ecc., con almeno 10 abitazioni; (nucleo speciale insediamento residenziale con popolazione non stabile)».

Case sparse : Le case sparse sono definite dall'ISTAT come «case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato».

A ciascuna delle classi territoriali sono associate le seguenti destinazioni d'uso :

AREE CON RICHIESTA DI PROTEZIONE BASSA :

(Zone boscate, aree a vegetazione boschiva o arbustiva, zone aperte, zone agricole eterogenee, discariche per inerti, aree per attività estrattive)

Corrispondono alle seguenti componenti del Sistema insediativo del PTC provinciale :

- Ambiti fluviali: parti del territorio contigue ai corsi d'acqua costituenti momenti di separazione rispetto al territorio insediato e alle infrastrutture, ove sono ancora leggibili tutti gli elementi costitutivi dell'ambiente fluviale, specie nell'assetto vegetazionale delle sponde;
- Territorio non insediato: aree di vasta estensione, con un assetto vegetazionale diversificato in ragione della dislocazione, caratterizzate dalla assenza di apprezzabili forme di insediamento e con scarsa accessibilità, in esse comprese le aree strutturate per utilizzi agricoli in atto o abbandonate;
- Aree rurali libere nel sistema urbano: aree rurali di consistente estensione intercluse od ai margini del tessuto urbano, costituenti momenti di interruzione del sistema insediativo e spesso caratterizzate dalla presenza di attività agrarie produttive (Ag).

AREE CON RICHIESTA DI PROTEZIONE MEDIA :

frazioni minori, edificazione sparsa = corrispondono essenzialmente alla componente del Sistema insediativo del PTC provinciale relativa al Territorio rurale: territorio a basso livello di insediamento ed infrastrutturazione, ove non è garantita la fruizione di opere e reti di urbanizzazione primaria.

Sono comprese in tale categoria le località abitate definite come "case sparse" dall'ISTAT nell'ambito del Censimento della popolazione 2001, mentre sono esclusi i "centri abitati" ed i "nuclei abitati", in quanto comprese tra le aree con richiesta di protezione molto elevata.

infrastrutture, impianti e servizi di livello locale, aree verdi e spazi attrezzati = assumono un carattere residuale rispetto alla categoria delle infrastrutture e servizi di livello territoriale, in ragione della loro rilevanza meramente di interesse locale.

AREE CON RICHIESTA DI PROTEZIONE ELEVATA :

(Aree industriali e commerciali, reti autostradali, ferrovie, strade di interesse territoriale, principali impianti e servizi esistenti, previsioni di trasformazione territoriale di livello sovra comunale ed interesse strategico)

aree industriali = corrispondono alle seguenti componenti del Sistema insediativo del PTC provinciale:

- Tessuti ed insediamenti produttivi: parti del tessuto urbano, generalmente ottenute attraverso modificazioni anche rilevanti della morfologia originaria del territorio, occupate da insediamenti produttivi, attivi (A), dismessi (D), in fase di riconversione (R), anche con interclusi episodi residenziali, dotati di un autonomo impianto infrastrutturale nel caso dei tessuti, ed attestati invece sull'armatura viaria urbana nel caso degli insediamenti;
- Insediamenti produttivi isolati nel territorio rurale: aree occupate da attività produttive isolate, peraltro caratterizzate da edificazioni con tipologie costruttive proprie degli insediamenti produttivi nel territorio urbanizzato;

infrastrutture e servizi territoriali = corrispondono alle seguenti componenti del Sistema

insediativo del PTC provinciale:

- Servizi di urbanizzazione e impianti : aree appartenenti ai tessuti ed aree urbane consolidate o ai nuclei urbani ovvero dislocate in rapporto funzionale con questi, occupate da servizi di urbanizzazione primaria o secondaria esistenti o in fase di realizzazione, la cui individualità e dimensione costituiscono risorse spaziali di rilevante interesse per l'assetto urbanistico territoriale, oltre a svolgere un ruolo di interruzione delle aree edificate ove siano in queste comprese;
- Servizi di urbanizzazione e impianti nel territorio rurale: aree occupate da attrezzature ed impianti a servizio del sistema insediativo rurale;
- Viabilità autostradale: rete delle autostrade e relative aree di pertinenza ed accesso esistente;
- Viabilità sovracomunale: rete della viabilità con funzione di collegamento territoriale, comprese le strade comunali di collegamento tra Comuni od ambiti frazionali di vasta estensione;
- Rete ferroviaria, nazionale e locale, esistente, compresi i relativi impianti e servizi; impianti portuali ed aeroportuali destinati al trasporto dei passeggeri; impianti in generale;

aree di sviluppo produttivo e riqualificazione urbana = corrispondono alle scelte di sviluppo espresse dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, precisamente ai contenuti del PTC provinciale relativi al "ruolo di coordinamento" nei confronti dei Comuni, che mette a sintesi i contenuti dei piani urbanistici comunali ai quali viene riconosciuto il rango di interesse territoriale, ed al "ruolo di organizzazione", che comprende le tematiche di interesse provinciale, con riferimento ai sistemi produttivi, ai servizi ed alle infrastrutture territoriali.

Per quanto attiene alle previsioni di sviluppo prefigurate dalla pianificazione urbanistica, vengono considerate le trasformazioni territoriali previste dagli strumenti urbanistici vigenti che rivestono interesse e rilievo territoriale, in quanto attuative dei contenuti espressi dal PTC nelle Missioni di Pianificazione, come meglio specificati nei Progetti Quadro, e corrispondenti ai requisiti formulati nella proposizione dei Sistemi produttivi di rilievo provinciale.

Alle proposte di trasformazione territoriale si riconosce, quindi, da un lato la strategicità per il conseguimento degli obiettivi del PTC e, dall'altro, la potenzialità di coniugare la tutela del territorio con lo sviluppo sostenibile, consentendo la messa in sicurezza o la riduzione dei rischi idrogeologici dei tratti di corso d'acqua individuati.

AREE CON RICHIESTA DI PROTEZIONE MOLTO ELEVATA :

Sono costituite dai tessuti ed aree urbane e dai siti industriali ed impianti a rischio ambientale. Le aree industriali a rischio ambientale esprimono una domanda di protezione di livello massimo in ragione della rilevanza del rischio endogeno dell'impianto industriale e dei possibili effetti esogeni conseguenti ad eventi di piena.

aree urbane = corrispondono alle seguenti componenti del Sistema insediativo del PTC provinciale:

- Tessuti ed aree urbane consolidate: parti del territorio totalmente o parzialmente edificate sebbene con differente intensità, caratterizzate da un assetto finalizzato allo svolgimento di funzioni di tipo urbano, con un'organizzazione degli insediamenti e delle relative infrastrutture e servizi che ha sostituito originari impianti rurali dove non è rilevante l'apprezzamento del valore storico - artistico;
- Tessuti storici principali: parti delle aree urbane consolidate e di massima dimensione organizzate su impianti di matrice storica, caratterizzate da un'edificazione che presenta aspetti di sistematica tipicità, sia nella struttura degli impianti matrice e fondiari che nella

tipologia edilizia delle costruzioni, e rilevante valore ambientale in quanto testimonianza della cultura edilizia ed architettonica dei luoghi;

- Espansioni recenti delle aree urbane consolidate: parti delle aree urbane consolidate di più recente formazione o in fase di realizzazione (piani esecutivi approvati), caratterizzate da un'organizzazione spaziale generalmente applicativa delle regole di cui al D.M. 2.4.1968, spesso corrispondenti ad insediamenti di edilizia residenziale a sostegno pubblico L. 167/1968 ovvero a Piani di Lottizzazione e Piani Particolareggiati di iniziativa privata, che hanno occupato aree rurali ai margini dei tessuti urbani esistenti;
- Nuclei urbani: parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, sebbene con differenti intensità, costituenti parte integrante del sistema insediativo urbano, caratterizzate da un'edificazione che presenta, sia nella struttura degli impianti matrice e fondiari che nella tipologia edilizia delle costruzioni, un rilevante valore storico in quanto testimonianza della cultura edilizia ed architettonica dei luoghi;

Viene in ogni caso verificato che nella categoria delle "aree urbane" siano comprese le componenti delle località abitate corrispondenti ai "centri abitati" ed ai "nuclei abitati", come definite dal Censimento ISTAT.

aree industriali a rischio ambientale = corrispondono alle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ex D. Lgs. 334/1999, come modificato dal D. Lgs. 238/2005, come individuate e delimitate all'interno della Variante al PTC provinciale "concernente i criteri per il controllo dell'urbanizzazione nelle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante nonché i criteri per la localizzazione di insediamenti produttivi", approvata con D.C.P. n. 39 del 18 giugno 2008.

Alle classi di territorio sopra indicate viene riconosciuta la necessità di compatibilizzazione fra la domanda di sicurezza e la probabilità del verificarsi degli eventi di piena, nei termini di seguito espressi :

- **Aree con domanda di sicurezza media/ bassa** : sono aree destinate a contenere l'incompatibilità con gli eventi di piena corrispondenti alla fascia B (200 anni); il deficit di sicurezza non richiede la modifica dell'obiettivo cardine del territorio della fascia B che è destinato a contenere le dinamiche fluviali;
- **domanda di sicurezza elevata** : sono aree in cui il deficit di sicurezza deve essere comparato con la rilevanza strategica delle destinazioni d'uso (aree industriali, infrastrutture e servizi territoriali, aree di sviluppo produttivo e riqualificazione urbana); pertanto l'obiettivo da conseguire è la protezione del territorio dalle dinamiche fluviali, da integrare con le potenzialità di sviluppo senza che ciò costituisca un aggravio economico per le amministrazioni pubbliche.
- **domanda di sicurezza molto elevata** : il deficit di sicurezza è tale da richiedere interventi di protezione dalle dinamiche fluviali con carattere di urgenza e priorità assoluta, necessitando, quindi, di facilitazioni ed impegno economico di risorse pubbliche.

La combinazione del livello di richiesta di protezione e dell'ubicazione delle aree rispetto alle aree inondabili è riportata nella carta tematica "Carta della domanda di sicurezza", rappresentata in scala 1: 10.000.

FASCIA B DI PROGETTO

Il tematismo sopra indicato porta alla individuazione delle aree di riassetto fluviale

			FASCIA DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C		FASCIA FLUVIALE B
			Modalità attuazione prevalentemente pubblica	Modalità attuazione prevalentemente privata	
A) Domanda di sicurezza di livello molto elevato	1	messa in sicurezza aree urbane	Iniziativa pubblica. Possibilità di attuare gli interventi consentiti dalla pianificazione urbanistica disciplinando con convenzione la compartecipazione dei privati alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza.		
	2	aree industriali a rischio ambientale		Iniziativa prevalentemente privata, con eventuale compartecipazione pubblica in relazione alla presenza di infrastrutture o servizi di scala territoriale. Possibilità di intervento sostitutivo pubblico, in caso di inerzia del privato, con effetti prescrittivi e sanzionatori.	
B) Domanda di sicurezza di livello elevato	1	infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di rilievo sovra comunale	Iniziativa pubblica, a carico dell'ente gestore. Possibilità di compartecipazione dei privati in caso di infrastrutture ricadenti nei territori oggetto di trasformazione territoriale		
	2	distretti per trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale		Iniziativa privata, con atti d'obbligo per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, prevedendo adeguate forme di tutela finanziaria, quali fidejussioni e sanzioni Possibilità di compartecipazione mista pubblico privato nei casi in cui nella trasformazione prevale la realizzazione di servizi e di infrastrutture	

C) Domanda di sicurezza di livello medio/basso	3	impianti e servizi esistenti di scala territoriale	Iniziativa pubblica, a carico dell'ente gestore. Possibile compartecipazione dei privati in caso di impianti e servizi ricadenti nei territori oggetto di trasformazione territoriale		
	4	aree industriali esistenti		Iniziativa privata, con atti d'obbligo per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, prevedendo adeguate forme di tutela finanziaria, quali fidejussioni e sanzioni	
	1	frazioni minori/edificazione sparsa o isolata			Interventi consentiti dalla disciplina di cui all'art 17 delle Norme del VBP.
	2	infrastrutture locali			Interventi consentiti dalla disciplina di cui all'art 17 delle Norme del VBP.
	3	servizi e impianti minori			Interventi consentiti dalla disciplina di cui all'art 17 delle Norme del VBP.

Nel Bacino del T. Stura sono state individuate le aree di riassetto fluviale riportate nella tabella successiva; a ciascuna area è associata una scheda descrittiva all'interno dell'elaborato denominato "Repertorio delle aree e degli interventi ricadenti nei limiti di progetto tra la fascia B e la fascia C".

AREE NEI LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C

N.	denominazione	tipologia /priorità	Disciplina SUG	Note
1	Area produttiva in località Groppo in comune di Masone	B4 - Aree industriali esistenti	D – Zona per impianti produttivi	
2	Centro urbano di Masone	A1 - Messa in sicurezza aree urbane	B1 – Zona satura	
3	Area produttiva in località Romitorio – sponda dx Rio Vezzulla (Masone)	B4 - Aree industriali esistenti	D – Zona per impianti produttivi	
4	Area produttiva di Isola Giugno e La Maddalena in Comune di Campoligure	B1 – Infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di scala sovracomunale	IP - Zona per insediamenti produttivi RI-B1a - IC - Interesse comune TU - Trasformazione	Prolungata la fascia B di Progetto verso valle per mettere in sicurezza la SP

		B4 - Aree industriali esistenti	urbanistica (zona La Maddalena a valle SP)	Nelle zone TU vige l'obbligo di SUA
5	Area Cotonificio e Stazione ferroviaria di Campoligure	B4 - Aree industriali esistenti B1 – Infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di scala sovracomunale	AR-C Zona produttiva artigianale e commerciale (loc. Gibelli) F-TU Trasformazione edilizia e urbanistica	
6	Centro urbano di Campoligure	A1 - Messa in sicurezza aree urbane B1 - Infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di scala sovracomunale	Zone storiche	
7	Area per servizi di Campoligure	A1 - Messa in sicurezza aree urbane B3 – Impianti e servizi esistenti di scala territoriale	Zone per servizi esistenti e di previsione e zone B sature.	
8	Area produttiva in località Caporale a Campoligure	B4 - Aree industriali esistenti	TU - Trasformazione edilizia e urbanistica	
9	Centro urbano di Rossiglione superiore	A1 - Messa in sicurezza aree urbane	Acs – Ambito del centro storico	
10	Centro urbano di Rossiglione inferiore	A1 - Messa in sicurezza aree urbane	Acs – Ambito del centro storico	
11	Aree urbane in sponda destra e sinistra comprese tra le borgate superiore e inferiore di Rossiglione	A1 - Messa in sicurezza aree urbane B1 - Infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di scala sovracomunale B2 - Distretti per trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale	RU Zone di ristrutturazione urbanistica Sp - Aree per lo sport	

Legenda

A) Domanda di sicurezza di livello molto elevato

1. messa in sicurezza aree urbane
2. aree industriali a rischio ambientale

B) Domanda di sicurezza di livello elevato

1. infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di rilievo sovra comunale
2. distretti per trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
3. impianti e servizi esistenti di scala territoriale
4. aree industriali esistenti

REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C

E' costituito il Repertorio delle aree ricadenti nella fascia B per le quali è riconosciuta la domanda di sicurezza elevata e molto elevata: il repertorio è formato dalle schede degli ambiti in cui sono previsti gli interventi di messa in sicurezza, e contiene elementi descrittivi dello stato dei luoghi, dati delle condizioni di pericolosità e di rischio, elementi di progetto indicazioni normative.

Il Repertorio, nelle parti progettuali e normative, costituisce parte integrante della disciplina della Variante VBP, segnatamente dell'art. 22 delle Norme di Attuazione, ed ha effetti prescrittivi, laddove non diversamente indicato.

Gli interventi programmati nel Repertorio, al fine di salvaguardare ove possibile le aree perifluviali con funzioni di collegamento ecologico, devono corrispondere ai requisiti indicati all'art. 27.

Le schede, individuate con i seguenti dati :

Scheda n. : N. progressivo (da monte a valle)

Bacino e Corso d'acqua : asta principale e tratto indagato

Tipologia della domanda di sicurezza e grado di priorità : è indicato il livello di sicurezza elevato o molto elevato e la priorità

sono formate dai seguenti elementi :

I Parte : Profilo descrittivo sintetico

Comune/Località

Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili : sono indicati i caratteri fisici, morfologici, l'uso del suolo attuale, la presenza e la consistenza dell'abitato, i caratteri significativi, etc

Pericolosità idraulica – Tiranti idrici alla sommità della sponda (Tr = 200)

Destinazione urbanistica: è riportata in modo sintetico la zona urbanistica e la disciplina dei piani comunali vigenti

Documentazione fotografica

II Parte : Interventi di riassetto idrogeologico programmati

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'area

Descrizione degli interventi

III parte : Disciplina di intervento e prescrizioni per la pianificazione urbanistica

Prestazioni obbligatorie

Prescrizioni per la pianificazione urbanistica

Indirizzi ad efficacia di direttiva

Indirizzi ad efficacia propositiva

NORME TRANSITORIE

ALLEGATI: profilo idrico nelle due situazioni stato di fatto e dopo gli interventi di piano - stralcio della carta delle "Fasce Fluviali", con indicazione della fascia ripariale, lungo il limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, con funzione di connessione ecologica (scala 1: 5.000).

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

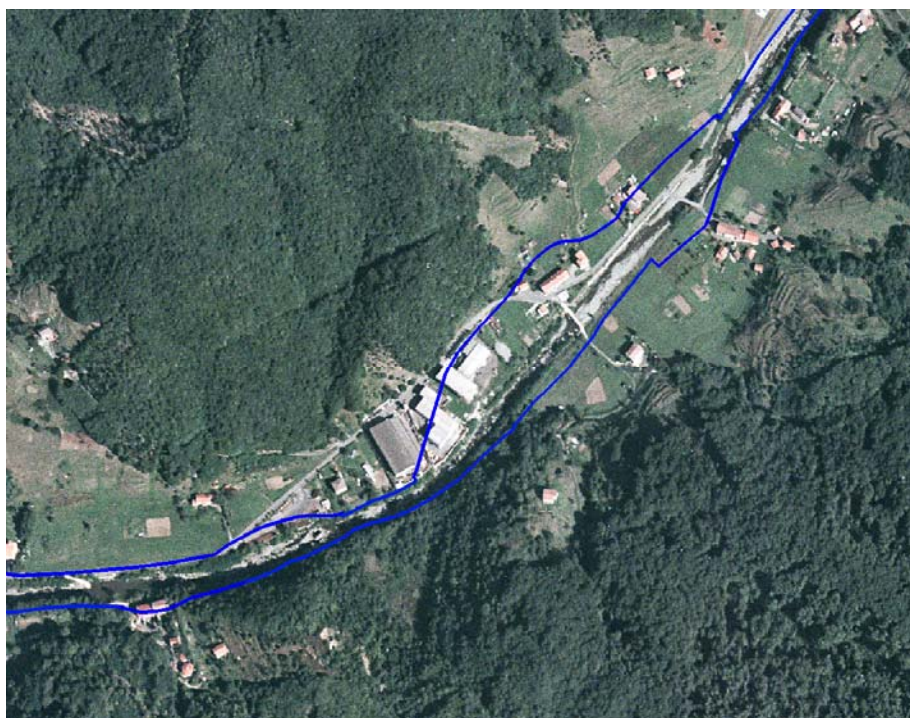
SCHEDA n. : 01	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura	DENOMINAZIONE : Area produttiva in località Groppo	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : Aree industriali esistenti/ B4
---------------------------------	---	--	--

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località	Masone Groppo
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Area piana in sponda destra del T. Stura, a monte delle case di San Pietro di Masone, compresa fra le quote 439 e 432 mt slm. Presenza di edifici a destinazione produttiva che la occupano quasi integralmente.
Pericolosità idraulica – Tiranti idrici alla sommità della sponda (Tr=200)	Area inondabile prevalentemente con tempo di ritorno duecentennale. E' inondabile con tempo di ritorno cinquantennale un tratto libero da edificazione. E' presente quale elemento di criticità un manufatto in alveo. Il valore massimo del tirante idrico in destra idraulica del T.Stura nell'area di intervento si riscontra in corrispondenza della sezione n. 283,5 a monte del ponte esistente in località Case Rianfreddo, e risulta pari a circa 1,80 m; mentre nel tratto a valle i tiranti non superano il valore di circa 80 cm.
Destinazione urbanistica	D – Zona per impianti produttivi.



Il manufatto in alveo (guado) a monte degli insediamenti produttivi in loc. Groppo



Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità con Tr=200 anni (fuori scala)

INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area :	riduzione del rischio idrogeologico dell'area produttiva, attraverso il controllo del trasporto solido e l'adeguamento della capacità di portata dell'alveo in condizioni di piena.
Descrizione degli interventi :	In località Groppo è necessaria l'eliminazione del manufatto in alveo (guado) posto in corrispondenza della sezione 282, la rettifica e l'allargamento del tratto a monte e a valle del ponte indicato con la sezione 283, posti a monte dei capannoni, eventualmente associata alla costruzione di muri arginali. La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie:	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi.

Indirizzi ad efficacia direttiva:	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, lungo il limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, che consenta il mantenimento di una fascia ripariale continua, qualora esistente, ovvero la sua integrazione o ricostituzione ex novo, con funzione di connessione, al fine di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi. La destinazione d'uso per funzioni produttive costituisce fondamento per la determinazione del grado di priorità della domanda di sicurezza agli effetti della programmazione degli interventi e pertanto una eventuale modifica della destinazione di zona in sede di pianificazione urbanistica, anche se non determina un incremento del carico insediativo, comporta l'obbligo di specificarne le motivazioni e deve essere verificata in termini di sostenibilità in sede di approvazione della relativa Variante urbanistica, con le procedure previste dalla legislazione vigente a cui si fa rinvio anche per la definizione delle competenze.
--	--

NORME TRANSITORIE

In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali di cui agli artt. 18 e 19 delle Norme di Attuazione della VBP.

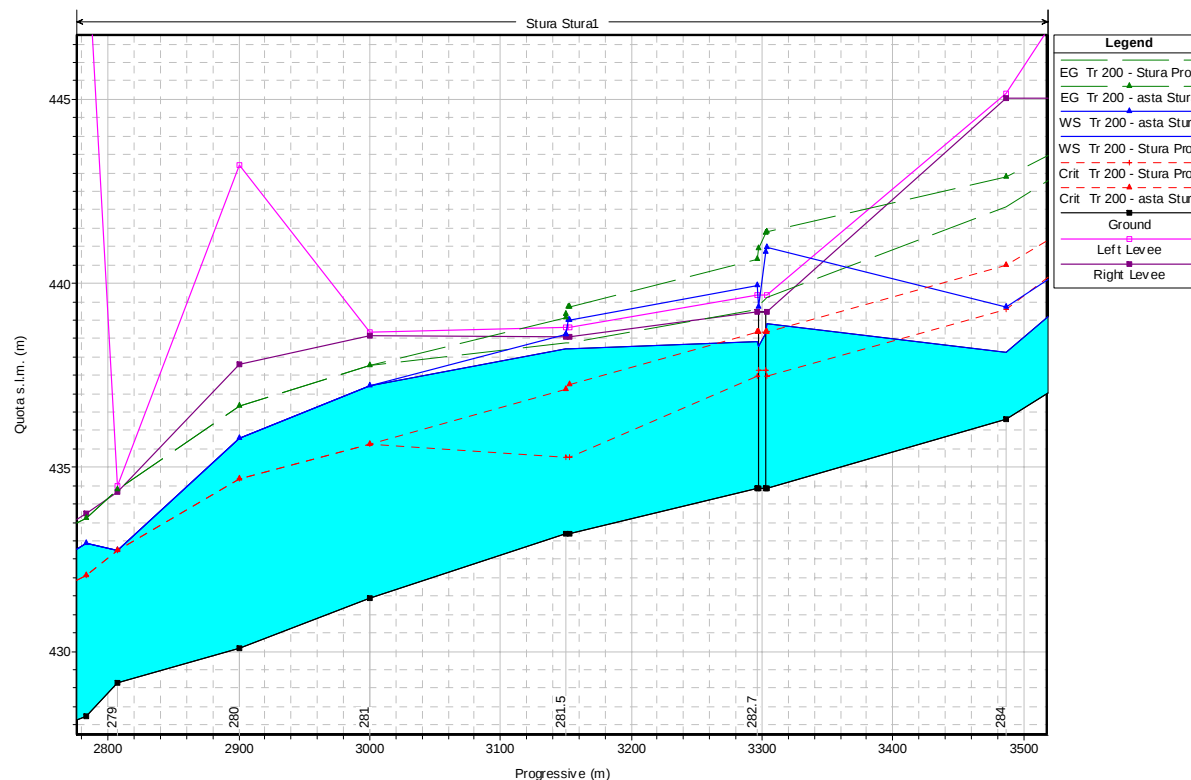
ALLEGATI :

- Profilo idrico nelle due situazioni stato di fatto e dopo gli interventi di piano;
- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000;

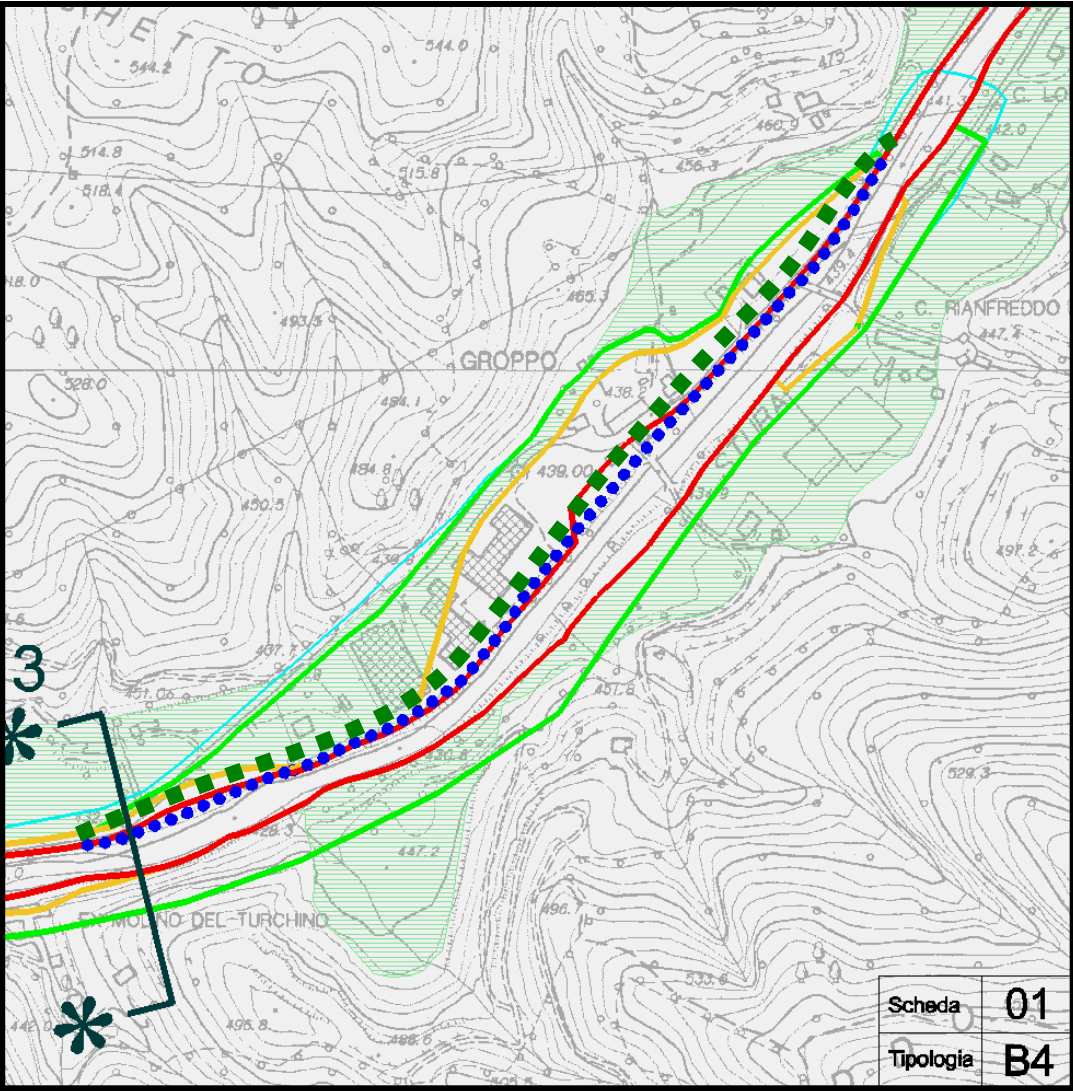
**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

PROFILO IDRICO NELLE DUE SITUAZIONI STATO DI FATTO E DOPO GLI INTERVENTI DI PIANO:

T. Stura in corrispondenza della località Groppo

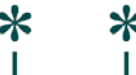


N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C



Stralcio carta Fasce fluviali – scala 1: 5.000

LEGENDA

- | | |
|---|--|
|  | Limite tra la Fascia A e la Fascia B |
|  | Limite tra la Fascia B e la Fascia C |
|  | Limite esterno della Fascia C |
|  | Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C |
|  | Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C |
|  | Ponti e manufatti in alveo da adeguare |
|  | Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B |
|  | Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica |
|  | Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde |
|  | Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale |
|  | Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica |

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 02	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura, Torrente Vezzulla	DENOMINAZIONE : Centro urbano di Masone	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : messa in sicurezza aree urbane/ A1
---------------------------------	---	---	---

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località :	Masone Capoluogo, loc. Piana, loc. Ponte Pallavicini
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Porzione dell'abitato di Masone Capoluogo, compresa fra il T. Stura, la confluenza con il Vezzulla e il Ponte Pallavicini. Area edificata a carattere urbano, con destinazioni d'uso residenziale, servizi. A valle del nucleo storico vi è il fabbricato produttivo dismesso ex "Cerusa".
Pericolosità idraulica – Tiranti idrici alla sommità della sponda (TR=200)	Area inondabile con tempo di ritorno duecentennale. Criticità per inadeguatezza degli argini sul T. Stura e del ponte S. Francesco, in sponda sinistra. Criticità per fenomeni di rigurgito del T. Vezzulla sull'asta principale che determinano esondazioni sia in sponda destra che sinistra, a danno del centro storico di Masone. Il valore massimo del tirante idrico in destra idraulica del T.Stura nell'area di intervento si riscontra in corrispondenza della sezione n. 201 e risulta pari a 3,70 m circa; i valori dei tiranti alle sponde del T. Vezzulla sono prevalentemente inferiori a 0,60 m, con un massimo di 2,55 m circa in corrispondenza del ponte (sezione 5.04).
Destinazione urbanistica :	B1 – Zona satura



Il fabbricato produttivo ex "Cerusa"

Il nucleo storico di Masone





Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità, con $Tr=200$ anni (fuori scala)

INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area :	messa in sicurezza dell'area urbana di Masone attraverso adeguamento della capacità di portata dei corsi d'acqua e potenziamento delle opere di protezione.
Descrizione degli interventi :	Oltre agli interventi già eseguiti dopo gli eventi alluvionali 1993-1994 (<u>sponda sinistra</u> : allargamento della sezione di deflusso in corrispondenza del campo da calcio; realizzazione terza campata del ponte S.Francesco; <u>sponda dx</u> : allargamento della sezione di deflusso; <u>sedime dell'alveo</u> : riduzione delle emergenze rocciose e della quota di fondo dell'alveo), sono già stati approvati sul T. Stura: - l'adeguamento della capacità di portata delle sezioni idrauliche a valle del ponte Pallavicini, l'innalzamento dei muri arginali attuali e la sottomurazione dell'argine in corrispondenza del fabbricato Cerusa; nell'abitato di Masone (loc. Piana) la C.M. Valli Stura ed Orba ha già attivato un intervento finalizzato all'adeguamento della sponda destra del T. Stura. Per quanto riguarda la confluenza del T. Vezzulla con il T. Stura devono essere adeguate le sommità arginali e consolidate le fondazioni delle strutture esistenti su entrambe le sponde del Vezzulla, a monte della confluenza. Tali interventi sono finalizzati al controllo dei fenomeni di rigurgito sull'asta principale che determinano esondazioni sia in sponda destra che sinistra, a danno del centro storico di Masone. La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie :	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
-----------------------------------	--

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

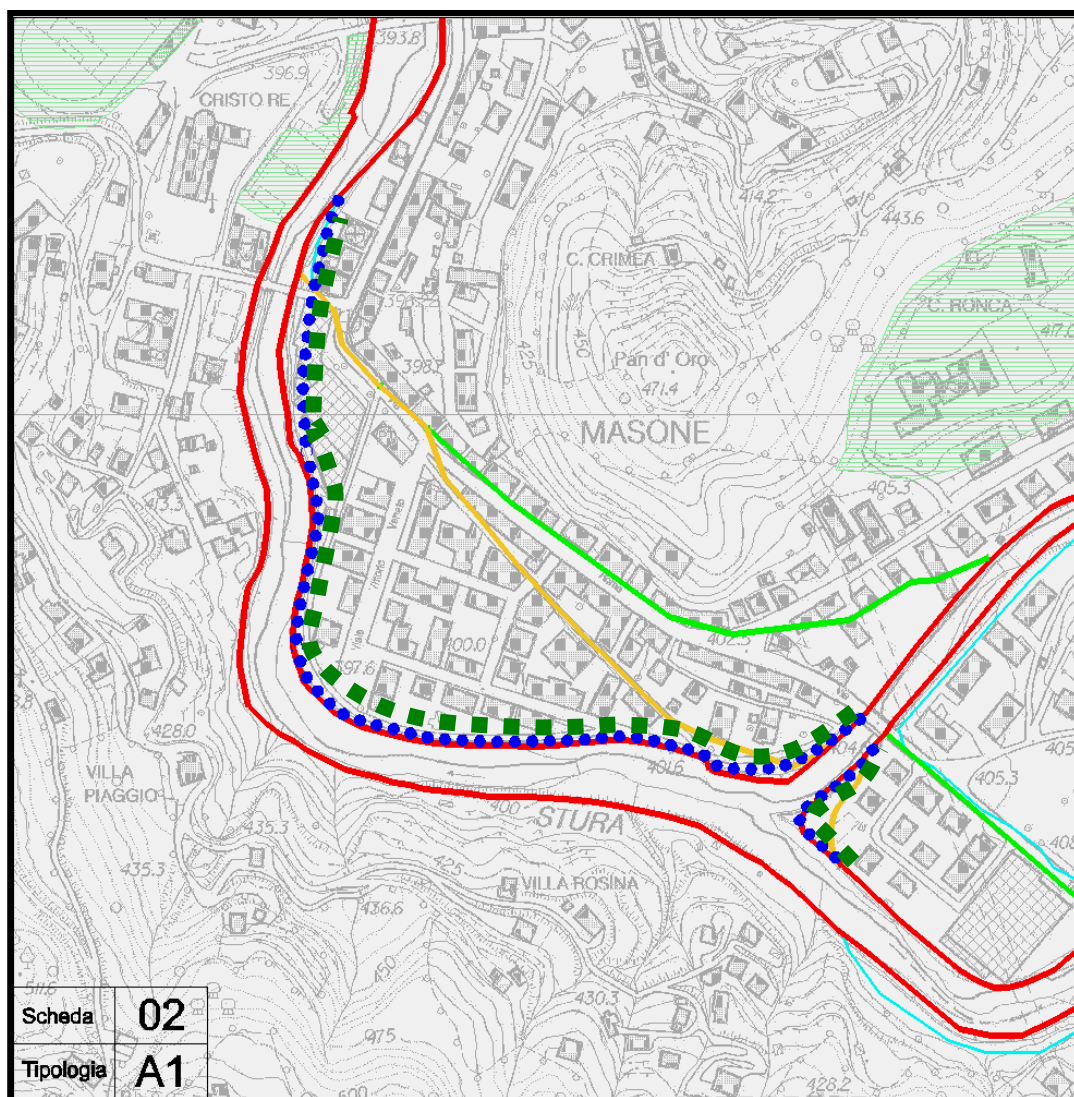
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi.
Indirizzi ad efficacia direttiva:	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, compatibilmente con gli spazi disponibili all'interno del contesto urbano, dislocato lungo il tracciato del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, integrando la disciplina urbanistica vigente in tali contesti con prescrizioni specificamente finalizzate al mantenimento, alla integrazione o alla ricostituzione ex novo di una fascia verde continua, con funzione di connessione, avente l'obiettivo di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi.
Indirizzi ad efficacia propositiva:	La pianificazione urbanistica può introdurre, mediante apposite varianti, previsioni di ristrutturazione urbanistica nelle aree in argomento, funzionali alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e commerciali compatibili con l'area urbana, a condizione che gli interventi ammessi partecipino alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza con accollo dei relativi costi ai soggetti attuatori degli interventi edificatori, mediante stipula di apposite convenzioni.

NORME TRANSITORIE

In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali, di cui all'art. 19 delle Norme di Attuazione.

ALLEGATI :

- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000;



Stralcio carta Fasce fluviali – scala 1: 5.000

LEGENDA

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C
- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- TT Ponti e manufatti in alveo da adeguare
- Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B
- ✱ ✱ Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica
- △ Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde
- Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
- ■ ■ ■ Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 03	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Vezzulla	DENOMINAZIONE : Area produttiva a monte della località Romitorio in sponda destra del Vezzulla	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : Aree industriali esistenti/ B4
---------------------------------	--	--	--

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località :	Masone Romitório
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Piana in sponda destra del T. Vezzulla a quota 410 mt slm. L'area è occupata da un fabbricato produttivo e dalla viabilità di accesso che si dirama dalla Strada comunale.
Pericolosità idraulica – Tiranti idrici alla sommità della sponda (Tr=200)	Area inondabile prevalentemente con tempo di ritorno duecentennale. Criticità per inadeguatezza della portata. Il valore massimo del tirante idrico in destra idraulica del T.Vezzulla si riscontra in corrispondenza della sezione n. 5.13 e risulta pari a 2,30 m circa, mentre in corrispondenza del ponte esistente i tiranti assumono valori non superiori a 0,90 m circa.
Destinazione urbanistica :	D – Zona per impianti produttivi



Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità con Tr=200 anni (fuori scala)

INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area :	riduzione del rischio nell'area produttiva attraverso adeguamento della capacità di portata sul T. Vezzulla.
Descrizione degli interventi :	A monte della località Romitorio, è necessario l'adeguamento della capacità di portata delle sezioni idrauliche in modo tale da ridurre il rischio per le attività produttive esistenti ricadenti nell'area in sponda destra interessata da inondazioni per la portata duecentennale.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie:	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi. La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

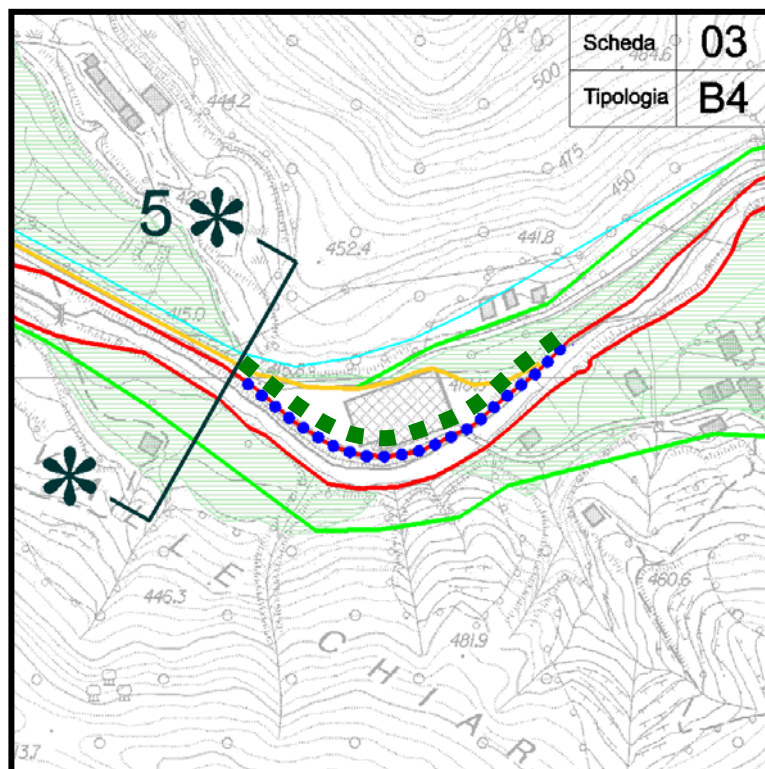
Indirizzi ad efficacia di direttiva :	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, lungo il tracciato arginale di progetto previsto dagli interventi di riassetto idrogeologico programmati, che consenta il mantenimento di una fascia ripariale continua, qualora esistente, ovvero da integrare o ricostituire ex novo, con funzione di connessione, al fine di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi. La destinazione d'uso per funzioni produttive costituisce fondamento per la determinazione del grado di priorità della domanda di sicurezza agli effetti della programmazione degli interventi e pertanto una eventuale modifica della destinazione di zona in sede di pianificazione urbanistica, anche se non determina un incremento del carico insediativo, comporta l'obbligo di specificarne le motivazioni e deve essere verificata in termini di sostenibilità in sede di approvazione della relativa Variante urbanistica, con le procedure previste dalla legislazione vigente a cui si fa rinvio anche per la definizione delle competenze.
--	---

NORME TRANSITORIE

In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali di cui agli artt. 18 e 19 delle Norme di Attuazione della VBP.

ALLEGATI :

- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000;



Stralcio carta Fasce fluviali – scala 1: 5.000

LEGENDA

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C
- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- Π Ponti e manufatti in alveo da adeguare
- Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B
- * * Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica
- — Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde
- Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
- ■ ■ ■ Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 04	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura	DENOMINAZIONE : Area produttiva di Isola Giugno e La Maddalena in Comune di Campoligure	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : Infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di scala sovracomunale / B1 Aree industriali esistenti/ B4
---------------------------------	---	---	---

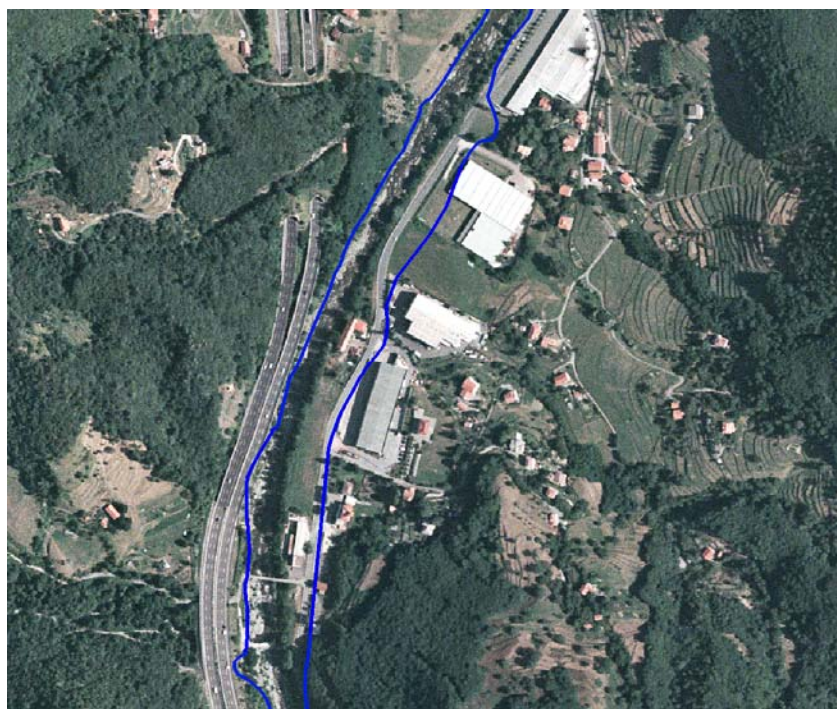
PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località :	Campoligure / La Maddalena, Isola Giugno
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Piana in sponda destra del T. Stura. L'area è occupata in prevalenza da aree a destinazione produttiva, attestate sulla SP 456 del Turchino.
Pericolosità idraulica - Tiranti idrici alla sommità della sponda o della quota rilevata (Tr 200)	Area inondabile prevalentemente con tempo di ritorno duecentennale. Criticità per inadeguatezza della portata e degli attraversamenti. Il valore massimo del tirante idrico in destra idraulica del T.Stura nell'area di intervento si riscontra in corrispondenza della sezione n. 148 e risulta pari a 2 m circa. Nel tratto a monte di tale sezione i tiranti idrici non superano i 90 cm.
Destinazione urbanistica :	IP - Zona per insediamenti produttivi, RI-B1a, IC - Interesse comune, TU - Trasformazione urbanistica (zona La Maddalena a valle SP)



Il ponte in loc. S.Maria Maddalena

Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità con Tr=200 anni (fuori scala)



INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area :	Riduzione del rischio sia per la strada provinciale n.456 che per le aree a prevalente destinazione produttiva.
Descrizione degli interventi :	Gli interventi prevedono l'adeguamento della capacità di portata delle sezioni idrauliche e degli attraversamenti esistenti, oltre che l'adeguamento delle sommità arginali. In tal modo si riduce il rischio per l'area in sponda destra che comprende, oltre alla S.P. 456 del Turchino, anche alcuni edifici residenziali, e si potranno evitare danni alle strutture degli attraversamenti. Risulta necessaria una opportuna protezione di sponda lungo la strada provinciale per evitare possibili cedimenti, smottamenti o erosioni che vadano ad interessare la strada stessa. La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie:	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi. In ragione delle caratteristiche dell'area, possono essere ammesse solo destinazioni d'uso compatibili con l'assetto produttivo presente nelle aree circostanti.

Indirizzi ad efficacia di direttiva :	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, lungo il tracciato arginale di progetto previsto dagli interventi di riassetto idrogeologico programmati, che consenta il mantenimento di una fascia ripariale continua, qualora esistente, ovvero da integrare o ricostituire ex novo, con funzione di connessione, al fine di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi. La destinazione d'uso per funzioni produttive costituisce fondamento per la determinazione del grado di priorità della domanda di sicurezza agli effetti della programmazione degli interventi e pertanto una eventuale modifica della destinazione di zona in sede di pianificazione urbanistica, anche se non determina un incremento del carico insediativo, comporta l'obbligo di specificarne le motivazioni e deve essere verificata in termini di sostenibilità in sede di approvazione della relativa Variante urbanistica, con le procedure previste dalla legislazione vigente a cui si fa rinvio anche per la definizione delle competenze.
--	---

NORME TRANSITORIE

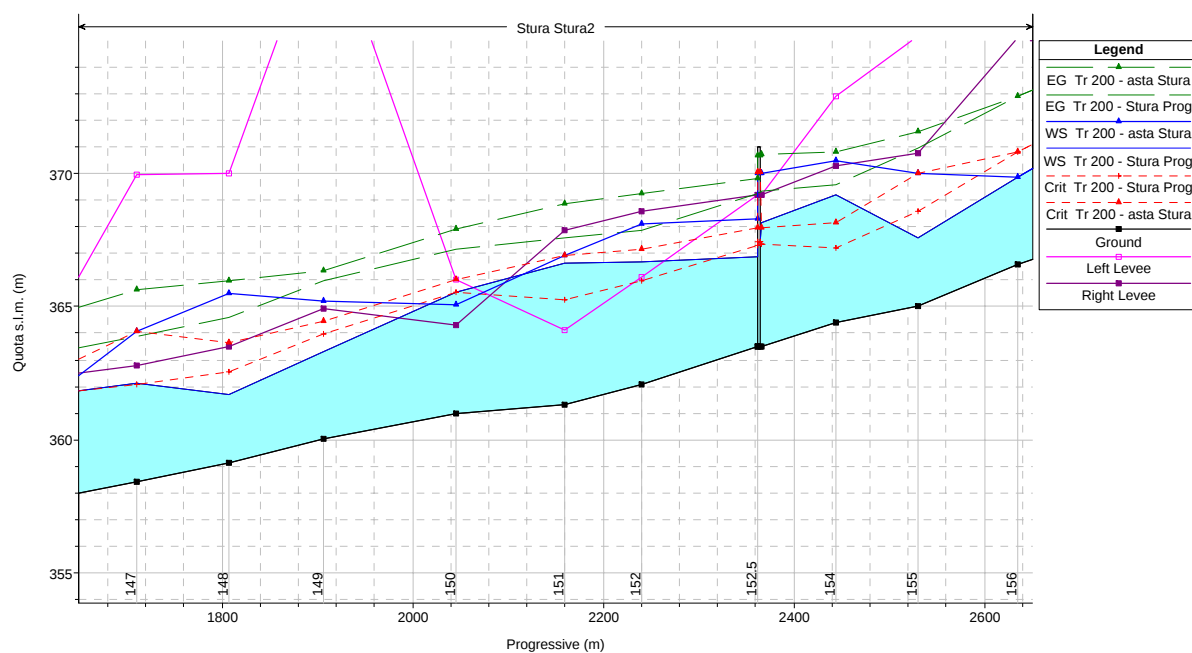
In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali, di cui all'art. 18 e 19 delle Norme di attuazione.

ALLEGATI :

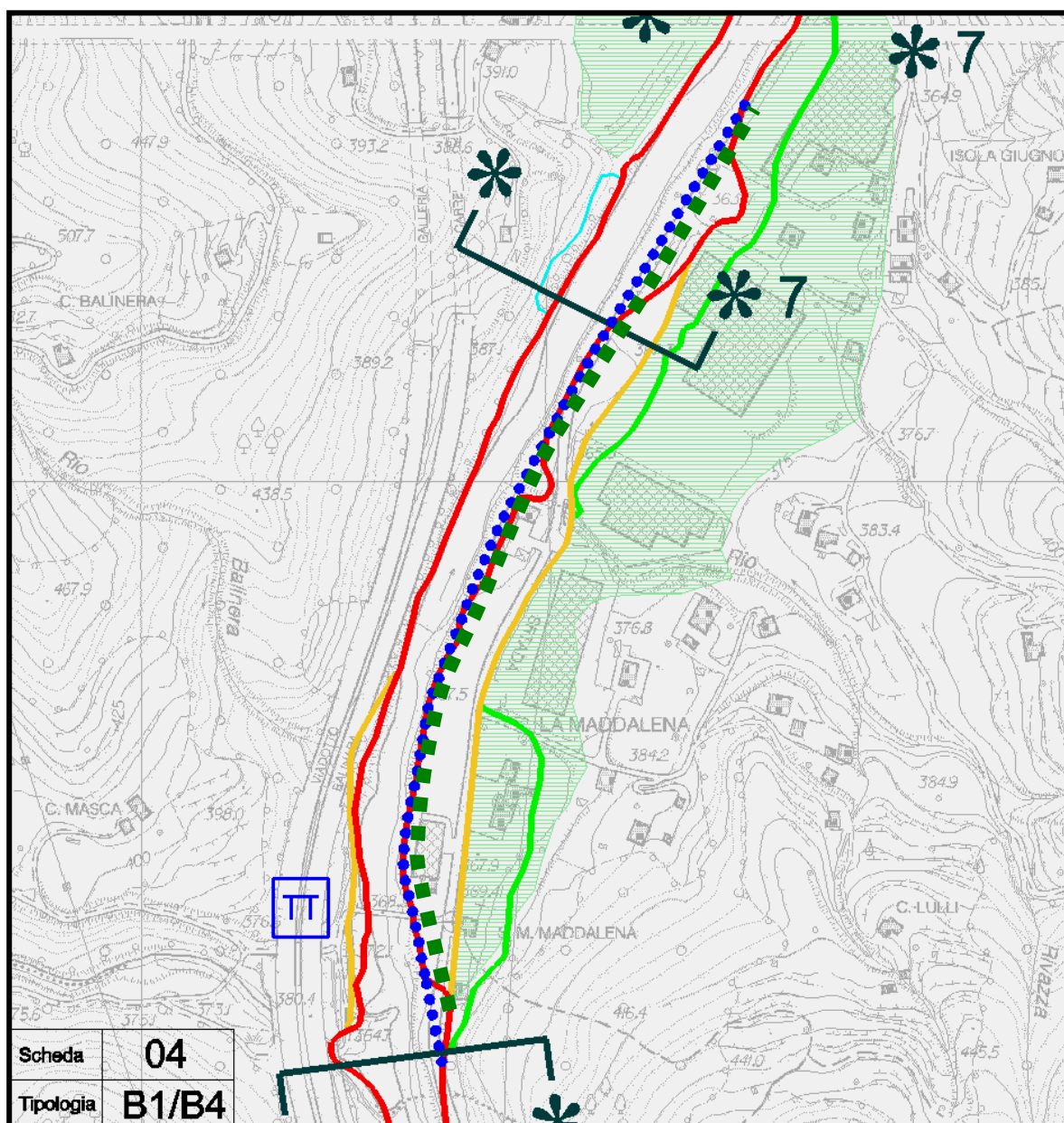
- Profilo idrico nelle due situazioni stato di fatto e dopo gli interventi di piano
- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000

**PROFILO IDRICO NELLE DUE SITUAZIONI STATO DI FATTO E DOPO GLI INTERVENTI
DI PIANO**

**T. Stura in Comune di Campoligure: tratto tra S. Maria Maddalena e campo
Giugno**



**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**



Stralcio carta Fasce fluviali – scala 1: 5.000

LEGENDA

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C
- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- TT Ponti e manufatti in alveo da adeguare
- Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B
- ✱ Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica
- Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde
- Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
- ■ ■ ■ ■ Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 05	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura	DENOMINAZIONE : Area ex cotonificio in località Carpeneta e stazione ferroviaria di Campoligure	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : Infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di scala sovracomunale/ B1 Aree industriali esistenti/ B4
---------------------------------	---	---	--

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località :	Campoligure Case Carpeneta, ex Cotonificio, Stazione ferroviaria
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Area in sponda destra del T. Stura, compresa tra il corso d'acqua e la Sp del Turchino, occupata dal fabbricato dell' ex Cotonificio, oggi destinato ad attività produttive commerciali, e successive aree, poste più a valle su entrambe le sponde del T. Stura, sotto il tracciato ferroviario, interessate dal sottopasso e da viabilità pedonale.
Pericolosità idraulica - Tiranti idrici alla sommità della sponda (Tr 200)	Area inondabile prevalentemente con tempo di ritorno duecentennale. E' inondabile con tempo di ritorno cinquantennale un tratto libero da edificazione. Elementi di criticità per inadeguatezza sezioni e argini; fenomeni di rigurgito che determinano possibili allagamenti in corrispondenza della stradina pedonale e del sottopasso ferroviario di accesso ai binari. I valori massimi dei tiranti idrici si riscontrano nella sezione n. 136, pari a 1,60 m e della sezione 134, pari a 1,30 m circa, in corrispondenza del fabbricato del cotonificio. In corrispondenza della ferrovia, si riscontra un tirante massimo di 1,50 m circa.
Destinazione urbanistica :	AR – C Zona produttiva artigianale e commerciale (loc. Gibelli) F-TU Trasformazione edilizia e urbanistica

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**



Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità, con $T_r=200$ anni (fuori scala)

INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area :	messa in sicurezza del sottopasso ferroviario di accesso ai binari e riduzione del rischio per l'area produttiva, attraverso l'adeguamento delle opere di difesa spondale.
Descrizione degli interventi :	Sono già stati eseguiti i seguenti interventi (dopo gli eventi alluvionali 93-94): - <u>sponda sinistra</u> : stabilizzazione delle opere di difesa spondale e del versante - <u>sponda dx</u> : ripristino delle condizioni di stabilità delle opere di difesa spondale - <u>sedime dell'alveo</u> : ricostruzione delle strutture del ponte Gibelli; regolarizzazione della livelletta di fondo. In corrispondenza del ponte della ferrovia è necessario l'innalzamento del muro d'argine, con parziale consolidamento di quello esistente, al fine di eliminare i fenomeni di rigurgito che determinano possibili allagamenti nel tratto immediatamente a monte, in corrispondenza della stradina pedonale e del sottopasso ferroviario di accesso ai binari. In loc. Carpeneta sono necessari interventi per l'adeguamento delle sommità arginali in sponda destra in corrispondenza del cotonificio che risultano attualmente insufficienti a contenere i deflussi della piena duecentennale, considerando anche che l'edificio ha finestre e porte rivolte verso l'alveo. La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie:	La realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del sottopasso ferroviario è da attribuirsi alla iniziativa pubblica. L'intervento relativo alla messa in sicurezza del fabbricato produttivo deve essere attribuito alla iniziativa dei privati interessati, con verifica che la realizzazione delle opere non comportino peggioramento delle condizioni di rischio per le infrastrutture ed in particolare per il sottopasso, posti subito a valle; la progettazione delle opere di messa in sicurezza dell'ex cotonificio deve essere rapportata al valore dei tiranti verificati per l'area. Qualora le opere di messa in sicurezza vengano realizzate anticipatamente con finanziamenti pubblici, si applica quanto disposto dall'art. 22, comma 2, delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi.

Indirizzi ad efficacia di direttiva :	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, lungo il tracciato arginale di progetto previsto dagli interventi di riassetto idrogeologico programmati, che consenta il mantenimento di una fascia ripariale continua, qualora esistente, ovvero da integrare o ricostituire ex novo, con funzione di connessione, al fine di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi. La destinazione d'uso per funzioni produttive costituisce fondamento per la determinazione del grado di priorità della domanda di sicurezza agli effetti della programmazione degli interventi e pertanto una eventuale modifica della destinazione di zona in sede di pianificazione urbanistica, anche se non determina un incremento del carico insediativo, comporta l'obbligo di specificarne le motivazioni e deve essere verificata in termini di sostenibilità in sede di approvazione della relativa Variante urbanistica, con le procedure previste dalla legislazione vigente a cui si fa rinvio anche per la definizione delle competenze.
--	---

NORME TRANSITORIE

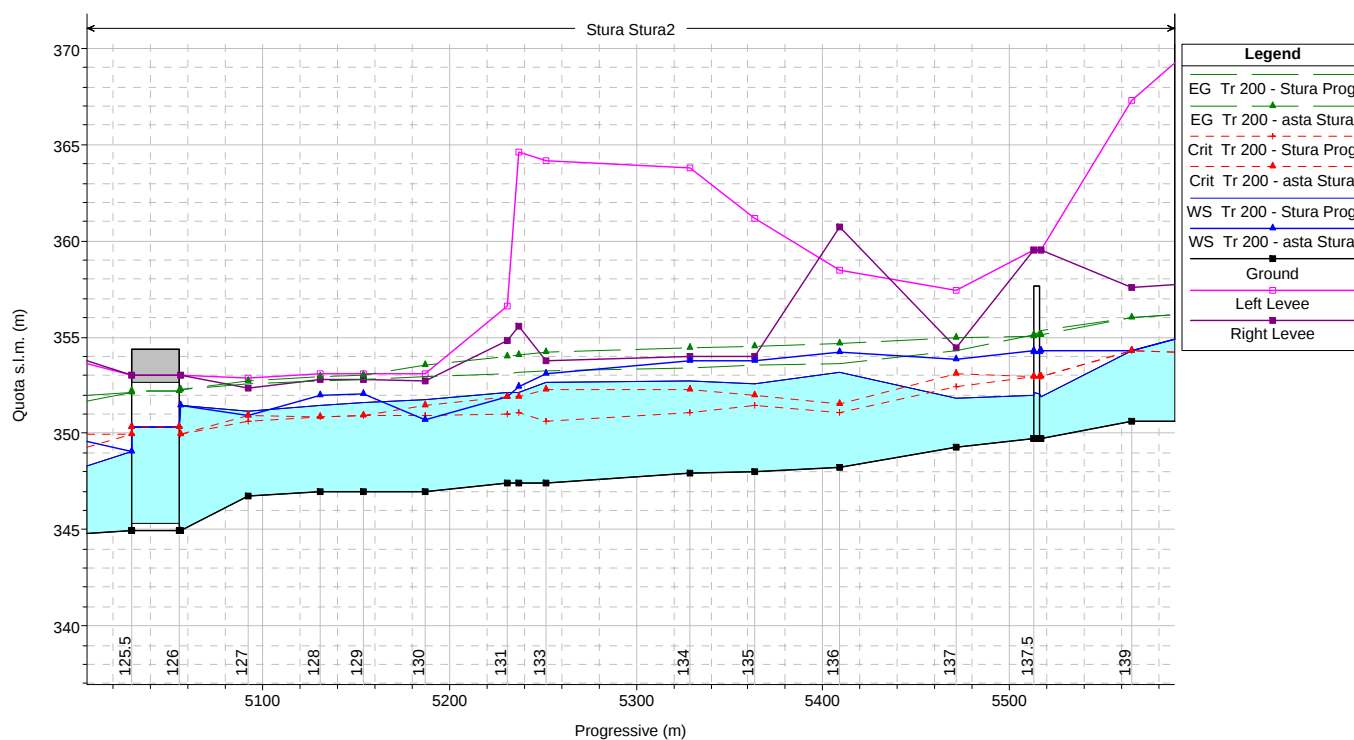
In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali di cui agli artt. 18 e 19 delle Norme di Attuazione della VBP.

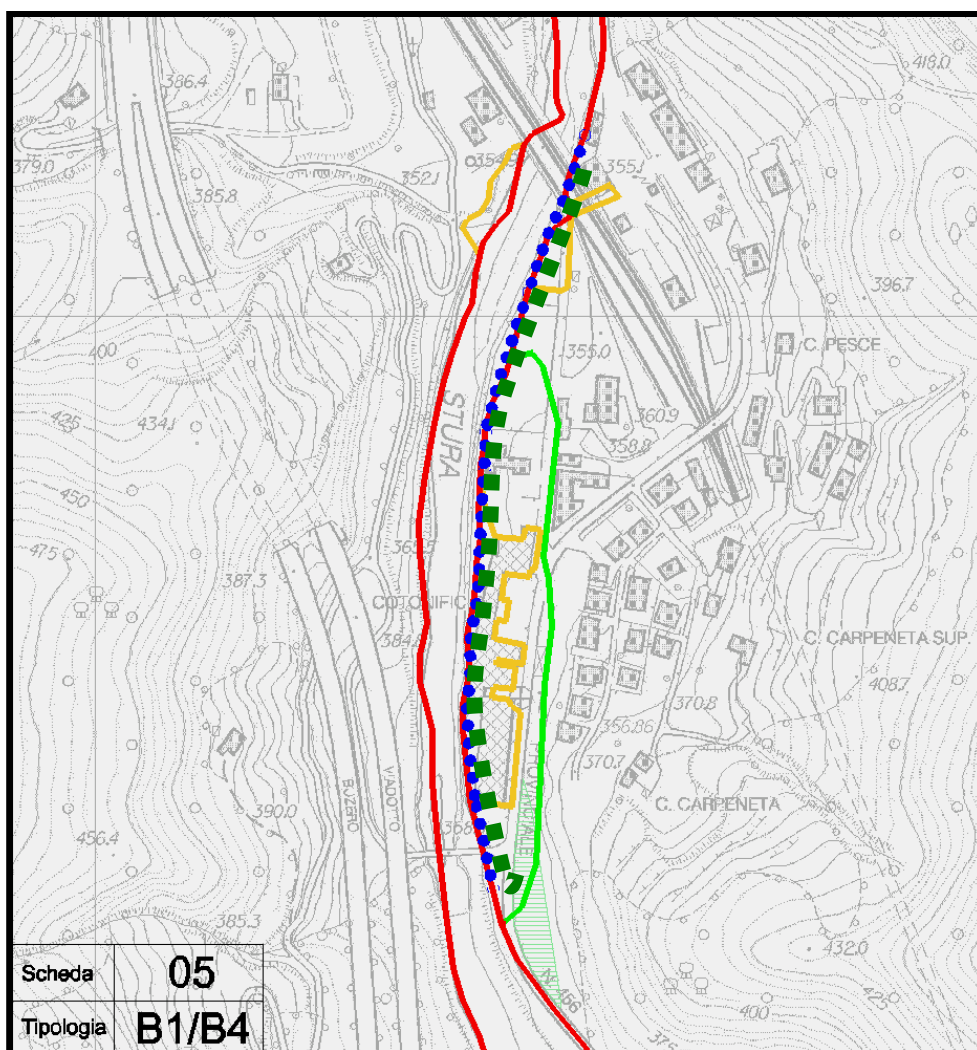
ALLEGATI :

- Profilo idrico nelle due situazioni stato di fatto e dopo gli interventi di Piano
- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000;

CONFRONTO PROFILO IDRICO NELLE DUE SITUAZIONI STATO DI FATTO E DOPO GLI INTERVENTI DI PIANO

T. Stura in Comune di Campoligure: tratto a monte della località Campasso





Stralcio carta Fasce fluviali – scala 1: 5.000

LEGENDA

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C
- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- TT Pontie e manufatti in alveo da adeguare
- Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B
- ✱ ✱ Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica
- △ Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde
- Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
- ■ ■ ■ Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica

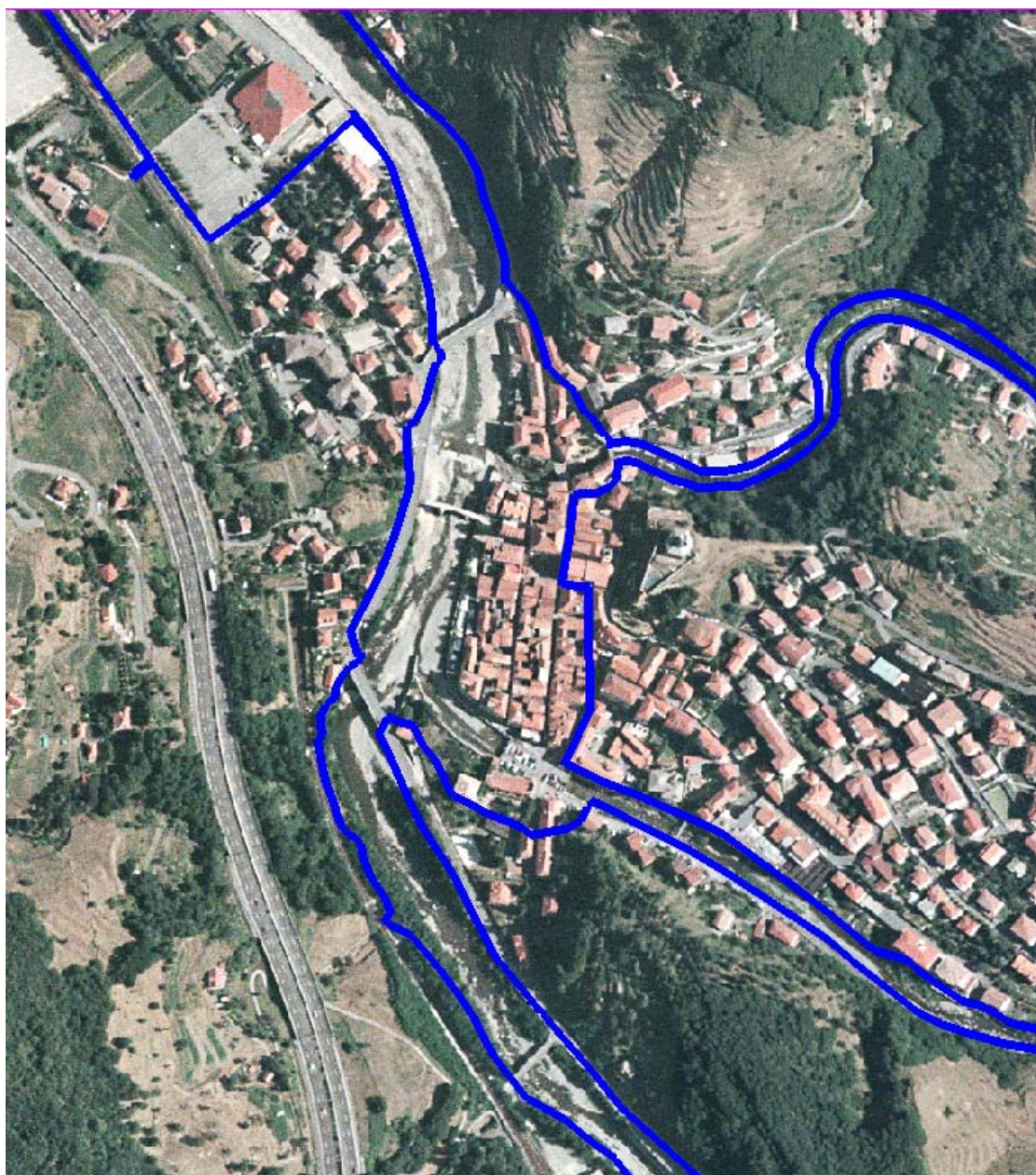
**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 06	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura Torrente Ponzema Torrente Angassino	DENOMINAZIONE : Centro urbano di Campoligure	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : messa in sicurezza aree urbane/ A1 infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di rilievo sovra comunale/ B1
---------------------------------	---	--	--

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località :	Campoligure Capoluogo
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Porzione dell'abitato di Campoligure Capoluogo, compresa fra il T. Stura, la confluenza con i torrenti Ponzema e Angassino. Si tratta di un'area urbana con presenza di tessuto edificato storico e continuo, a destinazione d'uso residenziale con servizi ed attività produttive artigianali, commerciali.
Pericolosità idraulica	Area inondabile con tempo di ritorno duecentennale. Criticità dovute in particolare al rigurgito determinato dai livelli idrici di piena del T. Stura che determina l'insufficienza delle sommità arginali lungo il Ponzema, ed alla presenza di un tratto tombinato che determina un elevato grado di vulnerabilità del centro urbano in concomitanza dei deflussi di piena anche a causa degli elevati apporti solidi (materiale litoide, materiali flottanti quali ramaglie e tronchi, ecc.) connessi con tali eventi. Nel tratto di confluenza con il T. Angassino, la presenza inoltre di manufatti di attraversamento in prossimità della confluenza aggrava il grado di vulnerabilità del centro urbano in concomitanza dei deflussi di piena anche a causa dei possibili apporti solidi.
Destinazione urbanistica :	Zone di interesse storico





Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità, con $T_r=200$ anni (fuori scala)

INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area	Messa in sicurezza dell'area urbana di Campoligure attraverso adeguamento della capacità di portata dei corsi d'acqua, delle sommità arginali e delle opere di attraversamento.
Descrizione degli interventi :	TRATTO PONZEMA – CONFLUENZA STURA L'intervento prevede la messa in sicurezza delle aree in prossimità della confluenza con il torrente Stura. Il rigurgito determinato dai livelli idrici di piena di quest'ultimo determina infatti l'insufficienza delle sommità arginali lungo il Ponzema. La presenza di un tratto tombinato di estensione di circa 60 m determina un elevato grado di vulnerabilità del centro urbano in concomitanza dei deflussi di piena anche a causa degli elevati apporti solidi (materiale litoide, materiali flottanti quali ramaglie e tronchi, ecc.) connessi con tali eventi lungo il corso d'acqua in questione. È da prevedersi pertanto la completa rimozione o il futuro adeguamento della tombinatura in modo tale da garantire un opportuno franco di sicurezza per le portate duecentennali. La Comunità Montana Valli Stura e Orba ha avviato una richiesta di contributo per la redazione di un progetto preliminare per il “completamento della sistemazione idrogeologica e dell'eliminazione del pericolo di esondazione nel centro abitato di Campoligure” per risolvere le problematiche legate all'insufficienza delle sezioni di deflusso lungo il torrente Ponzema a monte della confluenza con lo Stura. TRATTO STURA - PARTE CENTRALE DEL CAPOLUOGO <u>INTERVENTI ESEGUITI DOPO LE ALLUVIONI DEL 1993 E 1994:</u> - sponda idrografica sinistra: eliminazione della fascia golenale esistente a valle del ponte posto prima della confluenza Stura-Ponzema; consolidamento della difesa spondale a valle del ponte ex ANAS; - sponda idrografica destra: apertura dell'arcata destra del ponte posto prima della confluenza Stura-Ponzema e regolazione della confluenza mediante deflettore della corrente di piena; innalzamento della difesa spondale; - sedime dell'alveo: demolizione della briglia a monte della confluenza con il torrente Angassino; consolidamento delle fondazioni del ponte storico. L'intervento prevede, per la messa in sicurezza del centro abitato di Campoligure mediante il rifacimento del ponte SP 456 con rimozione di una delle due pile presenti in alveo, l'eliminazione della briglia posta a valle del manufatto e la rettifica delle sezioni con abbassamento dell'alveo. CONFLUENZA STURA – ANGASSINO : L'intervento prevede la messa in sicurezza delle aree in prossimità della confluenza con il torrente Stura. Il rigurgito determinato dai livelli idrici di piena di quest'ultimo determina infatti l'insufficienza delle sommità arginali lungo il torrente Angassino. La presenza inoltre di manufatti di attraversamento in prossimità della confluenza aggrava il grado di vulnerabilità del centro urbano in concomitanza dei deflussi di piena anche a causa dei possibili apporti solidi, il cui allontanamento a valle viene ostacolato proprio da tali manufatti, incrementando ulteriormente il rischio per il centro urbano. Tale intervento interessa un tratto di estensione pari a circa 200 m, sia in sponda destra che sinistra e consiste nell'adeguamento dei ponti a monte della confluenza, nell'innalzamento degli argini a valle del ponte di valle e nella regolarizzazione del fondo alveo a monte e a valle degli attraversamento.

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie:	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi di cui alle precedenti prestazioni obbligatorie, ammessi dalla pianificazione urbanistica, sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca l'obbligo della realizzazione, a carico dei soggetti attuatori, delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi. In ragione delle caratteristiche dell'area, non sono ammesse destinazioni d'uso incompatibili con i caratteri storici ed urbani della stessa.
Indirizzi ad efficacia di direttiva :	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, compatibilmente con gli spazi disponibili all'interno del contesto urbano, dislocato lungo il tracciato del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, integrando la disciplina urbanistica vigente in tali contesti con prescrizioni specificamente finalizzate al mantenimento, alla integrazione o alla ricostituzione ex novo di una fascia verde continua, con funzione di connessione, avente l'obiettivo di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi.
Indirizzi ad efficacia propositiva	La Pianificazione urbanistica si pone l'obiettivo di integrare la tutela del tessuto urbano, in ragione del suo elevato valore storico-ambientale, con gli interventi di messa in sicurezza.

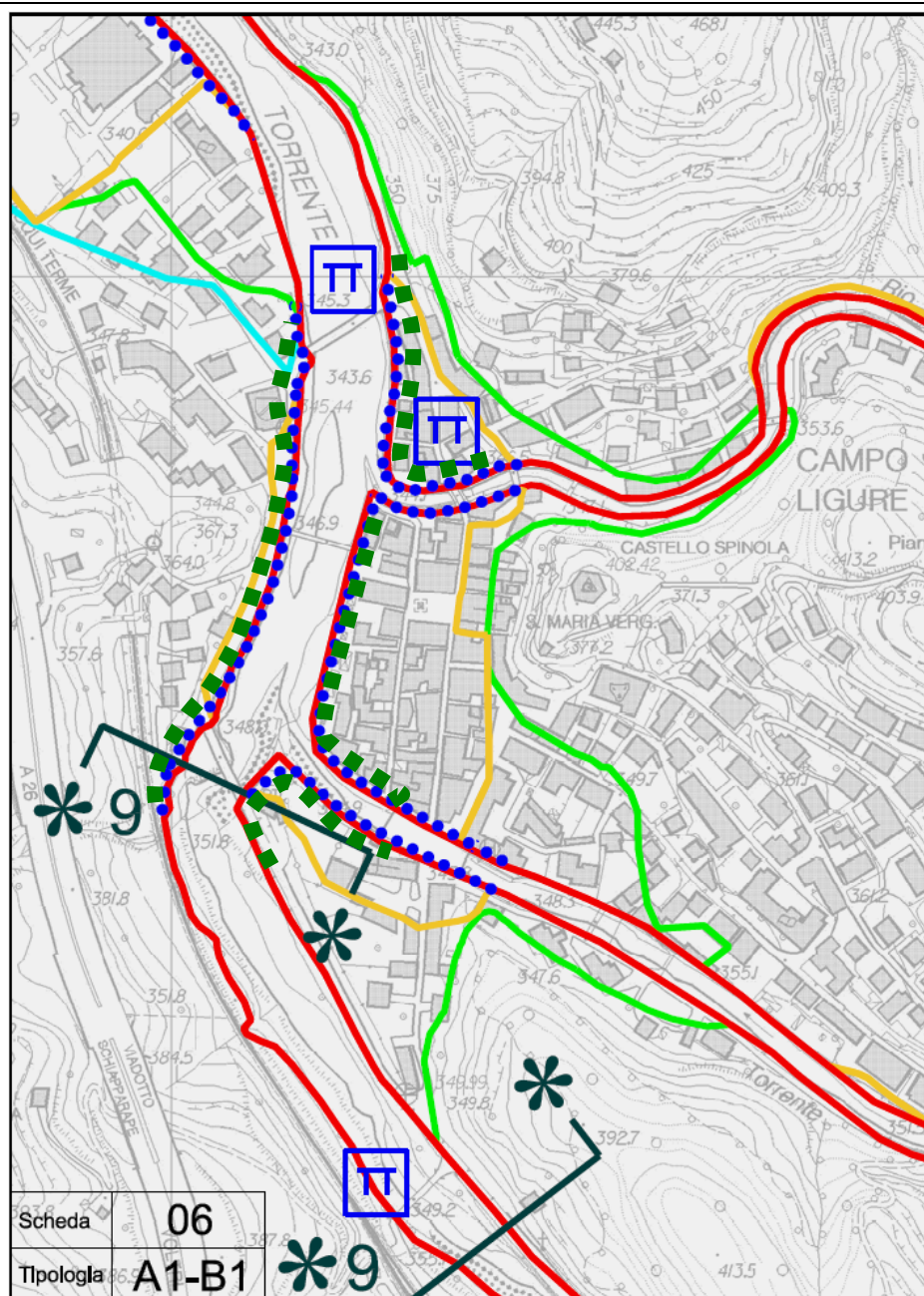
NORME TRANSITORIE

In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali, di cui all'art. 18 e 19 delle Norme di Attuazione.

ALLEGATI :

- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000;

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**



Stralcio carta Fasce fluviali – scala 1: 5.000

LEGENDA

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C
- ⋯ Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- TT Pontie e manufatti in alveo da adeguare
- Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B
- * * Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica
- △ Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde
- Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
- ■ ■ Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 07	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura	DENOMINAZIONE : Area per servizi di Campoligure	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : messa in sicurezza aree urbane / A1 impianti e servizi esistenti di scala territoriale / B3
---------------------------------	---	---	--

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località :	Campoligure San Michele
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Area piana nell'ansa in sponda sinistra del T. Stura, a valle del nucleo urbano principale, occupata da strutture e impianti sportive, cimitero, insediamenti scolastici e residenziali.
Pericolosità idraulica	Aree inondabili con tempo di ritorno duecentennale; è presente una modesta porzione di area inondabile con tempo di ritorno cinquantennale localizzata nella parte più a valle in corrispondenza della confluenza di un colatore laterale.
Destinazione urbanistica :	Zone per servizi esistenti e di previsione e zone B sature.



Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità, con $T_r=200$ anni (fuori scala)

INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area :	Riduzione del rischio idrogeologico dell'area, attraverso l'adeguamento della capacità di portata dell'alveo in condizioni di piena.
Descrizione degli interventi :	L'intervento prevede la messa in sicurezza delle aree in sinistra nel tratto compreso tra il ponte della SP 456 ed il cimitero di Campoligure mediante l'allargamento della sezione e consolidamento dei muri di sponda eliminando in tal modo gli effetti di rigurgito che vengono a determinarsi allo stato attuale. Il ponte della SP a due campate non presenta un franco adeguato per le portate duecentennali, pertanto dovrà essere adeguato a tali portate, inoltre è previsto anche un allargamento in corrispondenza del tratto compreso tra le sezioni 88 e 100. Tale intervento interessa un tratto di estensione pari a circa 550 m. La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie :	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi. In ragione delle caratteristiche dell'area e della elevata concentrazione di pubblici servizi, non sono ammesse destinazioni d'uso per funzioni produttive industriali e artigianali.

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

Indirizzi ad efficacia di direttiva :	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, lungo il tracciato del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, come previsto dagli interventi di riassetto idrogeologico programmati, che consenta il mantenimento di una fascia ripariale continua, qualora esistente, ovvero da integrare o ricostituire ex novo, con funzione di connessione, al fine di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi.
Indirizzi ad efficacia propositiva	Oltre a quanto sopra richiamato, la pianificazione urbanistica può introdurre, mediante apposite varianti, previsioni di ristrutturazione urbanistica nelle aree in argomento, funzionali alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e commerciali compatibili con l'area urbana, a condizione che gli interventi ammessi partecipino alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza con accollo dei relativi costi ai soggetti attuatori degli interventi edificatori, mediante stipula di apposite convenzioni.
NORME TRANSITORIE	
In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali di cui agli artt. 18 e 19 delle Norme di Attuazione della VBP..	

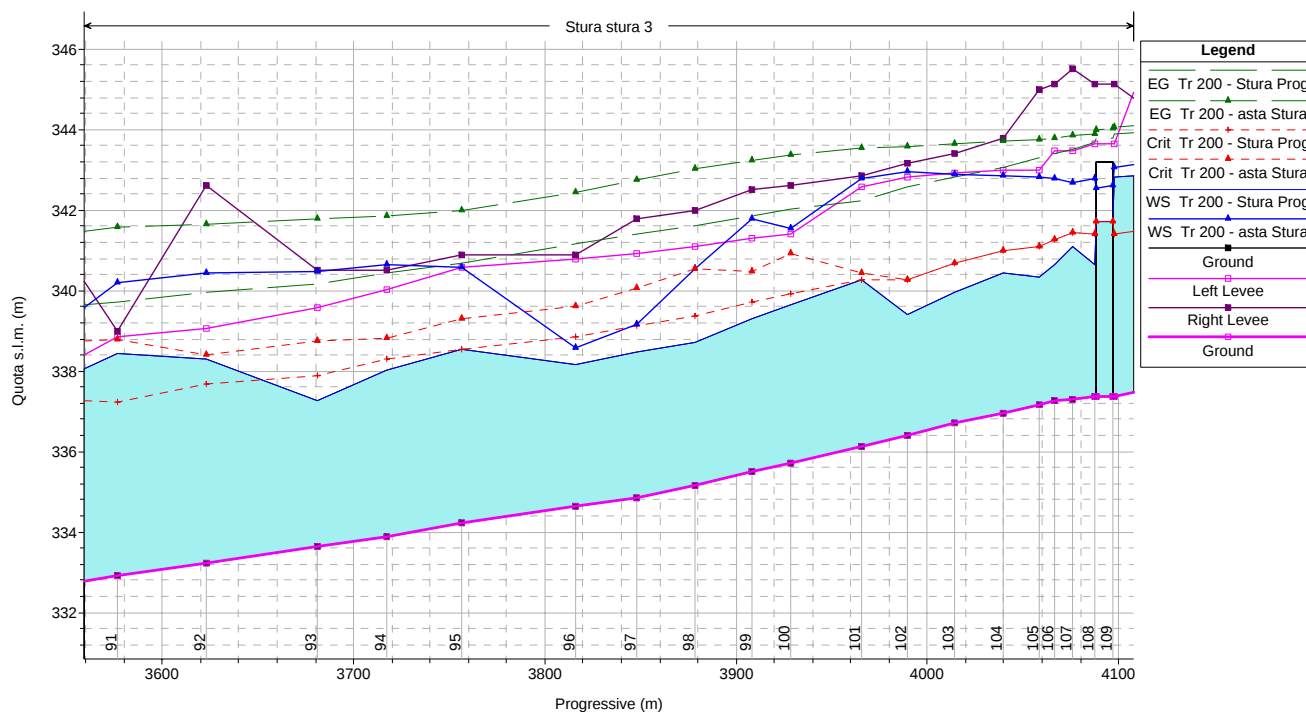
ALLEGATI :

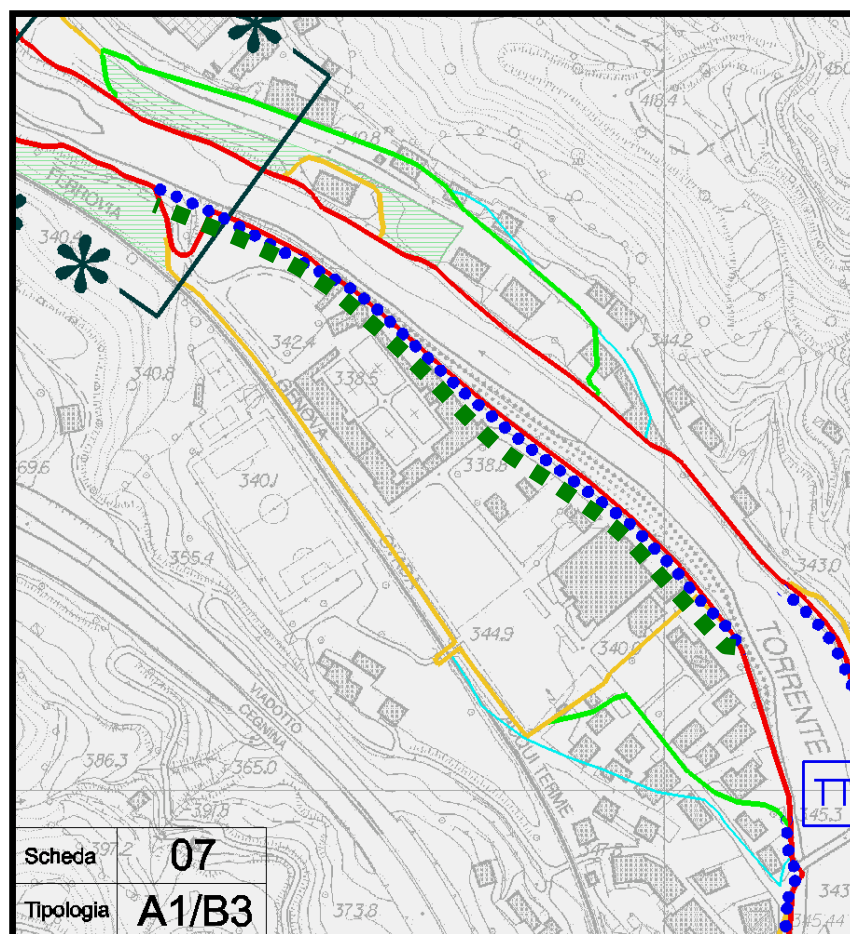
- Profilo idrico nelle due situazioni stato di fatto e dopo gli interventi di Piano
- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000;

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

PROFILO IDRICO NELLE DUE SITUAZIONI STATO DI FATTO E DOPO GLI INTERVENTI DI PIANO

T. Stura a valle del centro abitato di Campoligure





Stralcio carta Fasce fluviali – scala 1: 5.000

LEGENDA

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C
- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- TT Ponti e manufatti in alveo da adeguare
- Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B
- ✱ ✱ Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica
- △ Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde
- Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
- ■ ■ ■ Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 08	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura	DENOMINAZIONE : Area produttiva in località Caporale in sponda sinistra del T. Stura	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : Aree industriali esistenti/ B4
---------------------------------	---	--	--

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località :	Campoligure Caporale
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Area piana nell'ansa in sponda sinistra del T. Stura, collocata a margine della SP 456 del Turchino e da questa raggiungibile tramite una rampa carrabile. L'area è occupata da un insediamento a destinazione produttiva e da manufatti di pertinenza.
Pericolosità idraulica – Tiranti idrici alla sommità della sponda (Tr 200)	Area inondabile prevalentemente con tempo di ritorno duecentennale. E' inondabile con tempo di ritorno cinquantennale un tratto libero da edificazione, in sponda destra. Criticità dovute ad inadeguatezza delle arginature. Il valore massimo del tirante idrico è di 2,30 mt in corrispondenza della sez. 84.
Destinazione urbanistica :	TU - Trasformazione edilizia e urbanistica



Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità, con Tr=200 anni (fuori scala)

INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area :	Riduzione del rischio idrogeologico dell'area produttiva, attraverso l'adeguamento della capacità di portata dell'alveo in condizioni di piena e l'adeguamento delle sommità arginali.
Descrizione degli interventi :	In località Caporale, in corrispondenza della sez. 84, la criticità idraulica è dovuta all'insufficienza delle arginature in sponda sinistra. Si prevede pertanto l'adeguamento e la rimodellazione delle sezioni di deflusso del tratto. La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie :	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi.

Indirizzi ad efficacia di direttiva :	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, lungo il tracciato arginale di progetto previsto dagli interventi di riassetto idrogeologico programmati, che consenta il mantenimento di una fascia ripariale continua, qualora esistente, ovvero da integrare o ricostituire ex novo, con funzione di connessione, al fine di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi. La destinazione d'uso per funzioni produttive costituisce fondamento per la determinazione del grado di priorità della domanda di sicurezza agli effetti della programmazione degli interventi e pertanto una eventuale modifica della destinazione di zona in sede di pianificazione urbanistica, anche se non determina un incremento del carico insediativo, comporta l'obbligo di specificarne le motivazioni e deve essere verificata in termini di sostenibilità in sede di approvazione della relativa Variante urbanistica, con le procedure previste dalla legislazione vigente a cui si fa rinvio anche per la definizione delle competenze.
--	--

NORME TRANSITORIE

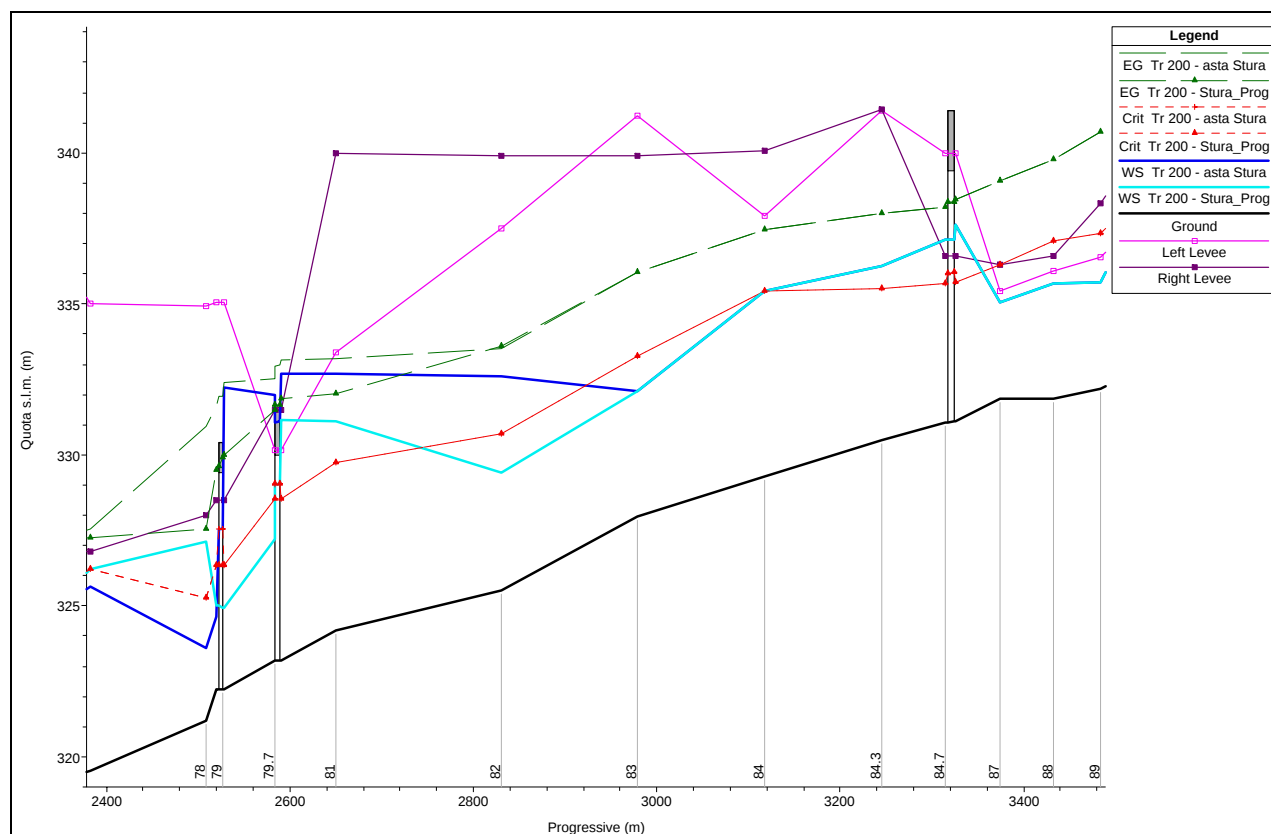
In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali di cui agli artt. 18 e 19 delle Norme di Attuazione della VBP.

ALLEGATI :

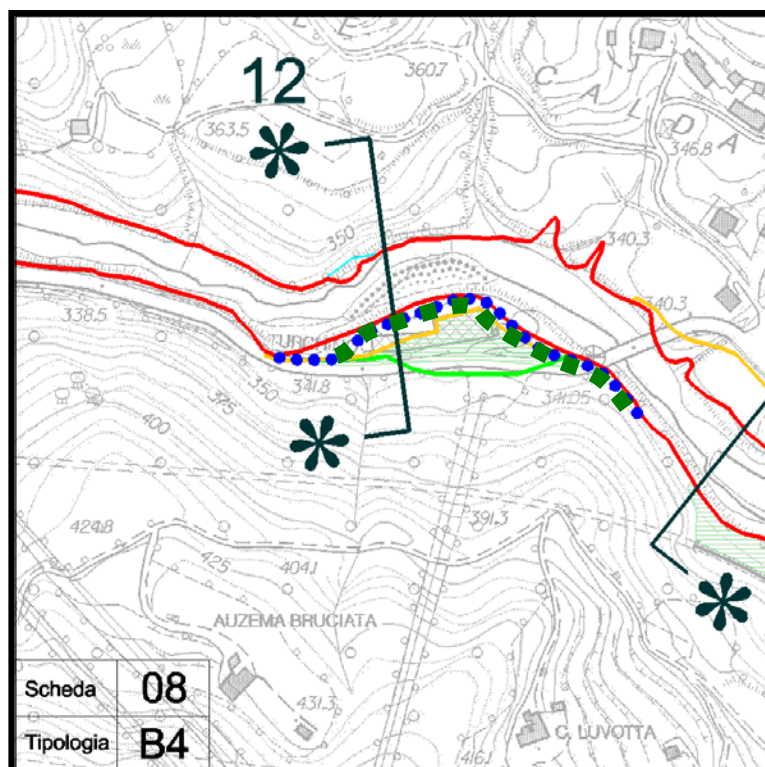
- Profilo idrico nelle due situazioni stato di fatto e dopo gli interventi di piano
- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

PROFILO IDRICO NELLE DUE SITUAZIONI STATO DI FATTO E DOPO GLI INTERVENTI DI PIANO



Elaborazione: A.T. Studio Galli S.r.l. – Studio Maione Ingegneri Associati – Studio Cancelli Associato - Dott. Biol. B. G. Vanin – Dott.ssa S. Peccenini



Stralcio carta Fasce fluviali – scala 1: 5.000

LEGENDA

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C
- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- TT Ponti e manufatti in alveo da adeguare
- Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B
- * * Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica
- — — Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde
- Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
- ■ ■ ■ Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 9	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura Torrente Berlino	DENOMINAZIONE : Centro urbano di Rossiglione borgata superiore	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : messa in sicurezza aree urbane/ A1
--------------------------------	---	---	---

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località	Rossiglione, borgata superiore Centro urbano
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Porzione dell'abitato di Rossiglione Superiore, compresa fra il T. Stura, la confluenza con il torrente Berlino.
Pericolosità idraulica - Tiranti idrici alla sommità della sponda (Tr 200)	Aree inondabili con tempo di ritorno duecentennale. Il valore massimo del tirante idrico in destra idraulica del T.Stura nell'area di intervento si riscontra in corrispondenza della sezione n. 44.7 e risulta pari a m 0.60 circa. Per il T.Berlino il valore massimo del tirante idrico si riscontra in sponda destra alla sezione 2.037 e risulta pari a 2.10 m circa, mentre in sponda sinistra alle Sez.2.05 e 2.06 con altezze di poco inferiori a 1,50 m
Destinazione urbanistica :	PRG – approvato con DPGR 1125 del 20.10.1988 Zona A di interesse storico (prevalente) e Zona B di completamento; Parcheggi (PUC - progetto preliminare adottato con DCC. n. 36 del 27.11.2003) Acs – Ambito del centro storico



Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità con Tr=200 anni (fuori scala)



Il nucleo di Rossiglione Sup.re ripreso da sud e da nord

INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area :	Messa in sicurezza dell'area urbana di Rossiglione superiore attraverso il consolidamento e adeguamento opere arginali o muri di sponda.
Descrizione degli interventi :	L'intervento prevede la messa in sicurezza del tratto finale del torrente Berlino, a causa del rigurgito determinato dal livello dello Stura in condizioni di piena, mediante il consolidamento e il sopralzo delle sommità arginali a valle del ponte in sezione 202. Il tratto interessato ha un'estensione di circa 50 m. L'intervento deve essere attuato in contemporanea all'intervento di messa in sicurezza delle aree in destra a monte della confluenza con il torrente Berlino. Infatti a causa del restringimento della sezione in corrispondenza dell'attraversamento presente alla sezione 44 si creano fenomeni di rigurgito a monte, che creano esondazioni in destra idrografica da contenere mediante il consolidamento l'adeguamento delle sommità arginali per circa 200 metri. Sono già stati attuati interventi di pulizia dalle emergenze rocciose che interessavano parte dell'alveo. La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie :	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi. In ragione delle caratteristiche dell'area, sono ammesse soltanto destinazioni d'uso compatibili con i caratteri storico-residenziali della stessa.
Indirizzi ad efficacia direttiva:	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, compatibilmente con gli spazi disponibili all'interno del contesto urbano, dislocato lungo il tracciato del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, integrando la disciplina urbanistica vigente in tali contesti con prescrizioni specificamente finalizzate al mantenimento, alla integrazione o alla ricostituzione ex novo di una fascia verde continua, con funzione di connessione, avente l'obiettivo di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi.
Indirizzi ad efficacia propositiva :	La Pianificazione urbanistica deve garantire la tutela del tessuto urbano, in ragione del suo valore storico-ambientale.

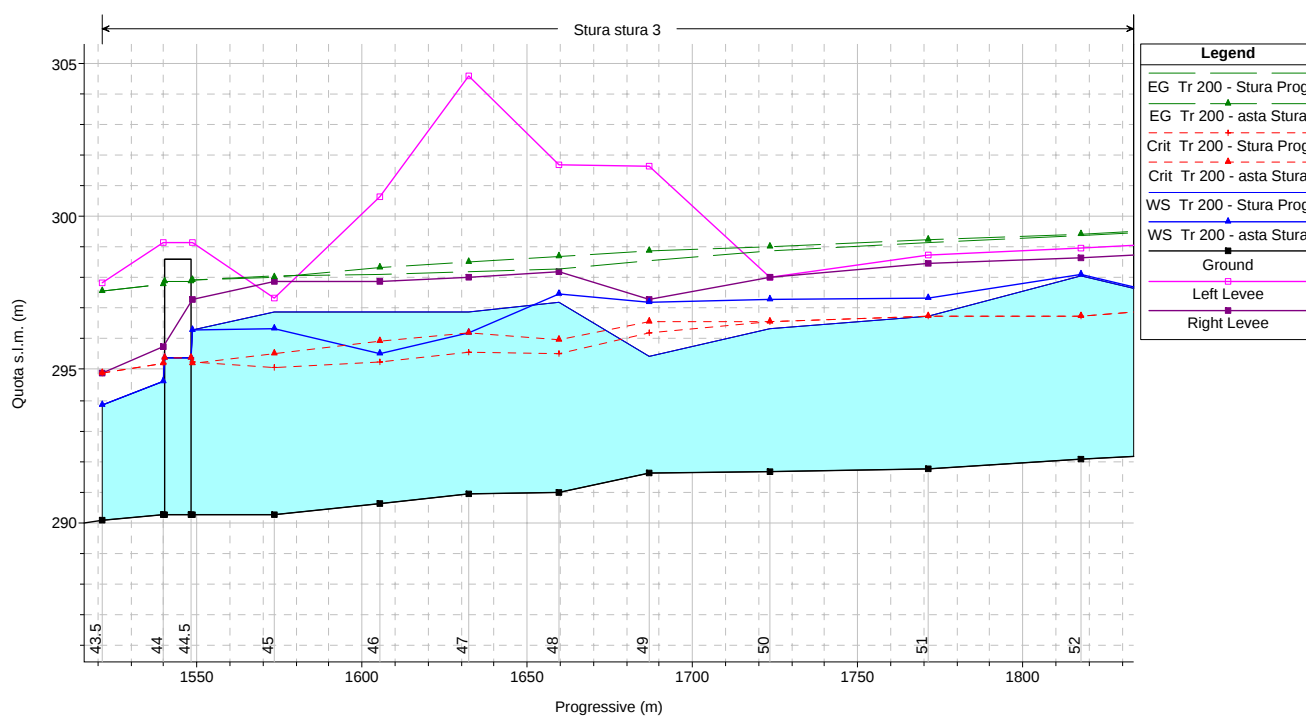
NORME TRANSITORIE

In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali di cui agli artt. 18 e 19 delle Norme di Attuazione della VBP.

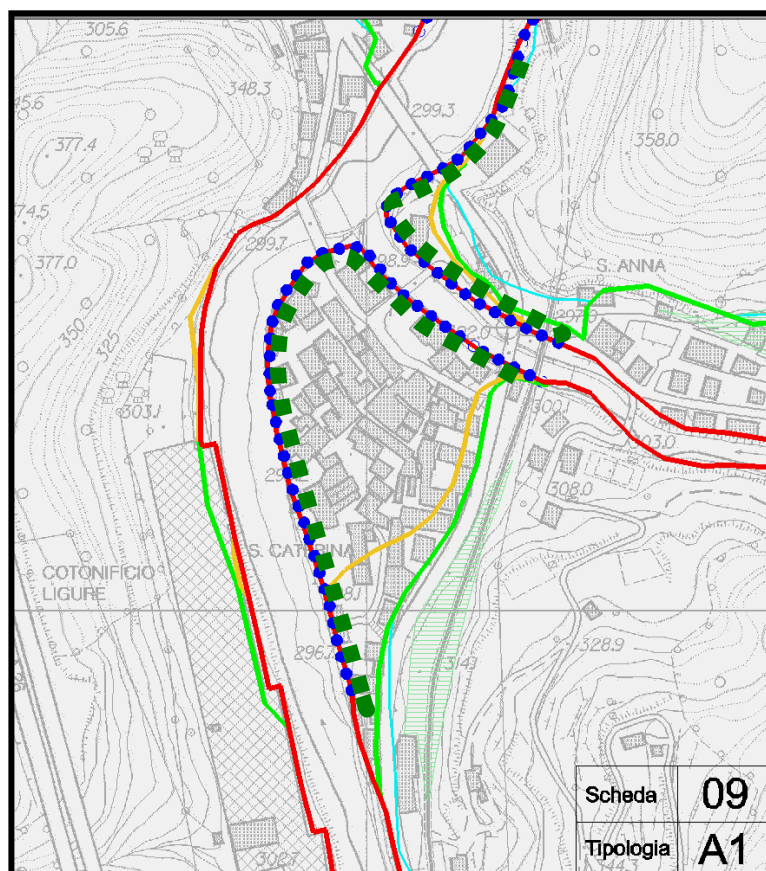
ALLEGATI :

- Profilo idrico nelle due situazioni stato di fatto e dopo gli interventi di Piano
- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000

PROFILO IDRICO NELLE DUE SITUAZIONI STATO DI FATTO E DOPO GLI INTERVENTI DI PIANO



Elaborazione: A.T. Studio Galli S.r.l. – Studio Maione Ingegneri Associati – Studio Cancelli Associato - Dott. Biol. B. G. Vanin – Dott.ssa S. Peccenini



Stralcio carta Fasce fluviali – scala 1: 5.000

LEGENDA

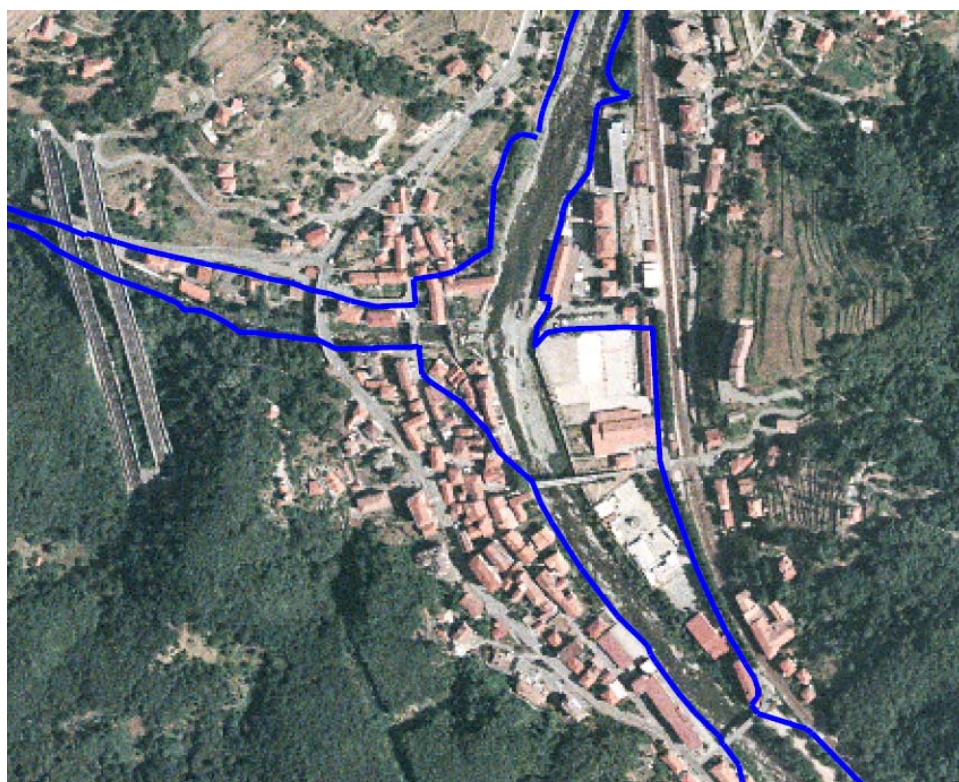
- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C
- ⋯ Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- TT Ponti e manufatti in alveo da adeguare
- Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B
- ✱ ✱
└───┘ Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica
- △ Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde
- Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
- ■ ■ ■ Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 10	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura Torrente Gargassa	DENOMINAZIONE : Centro urbano di Rossiglione borgata inferiore	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : messa in sicurezza aree urbane/ A1
---------------------------------	--	---	---

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località	Rossiglione, borgata inferiore Centro urbano
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Porzione dell'abitato di Rossiglione Inferiore, in sponda sinistra del T. Stura, in prossimità della confluenza del torrente Gargassa nel corso d'acqua principale.
Pericolosità idraulica	Aree inondabili con tempo di ritorno duecentennale e limitate porzioni di aree inondabili con tempo di ritorno cinquantennale, collocate in corrispondenza della confluenza del T.Gargassa nel T.Stura. Si segnala quale elemento di criticità idraulica la presenza del ponte medioevale in prossimità della suddetta confluenza.
Destinazione urbanistica	PRG – approvato con DPGR 1125 del 20.10.1988 Zona A di interesse storico (prevalente) e Zona B di completamento; Parcheggi (PUC - progetto preliminare adottato con DCC. n. 36 del 27.11.2003) Acs – Ambito del centro storico



Ortofotocarta con indicati
i campi di inondabilità
con Tr=200 anni
(fuori scala)



INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area	Messa in sicurezza dell'area urbana di Rossiglione Inferiore attraverso l'adeguamento della capacità di portata alveo e opere arginali.
Descrizione degli interventi	Gli interventi previsti riguardano il tratto finale del torrente Gargassa e prevedono l'adeguamento della capacità di portata dell'alveo e soprattutto l'adeguamento delle sommità arginali in modo tale da mettere in sicurezza il centro abitato di Rossiglione inferiore dalle esondazioni dovute ai fenomeni di rigurgito determinati dal ponte medioevale e dai livelli idrici del torrente Stura. La criticità idraulica è dovuta alla presenza del ponte medioevale. L'adeguamento del ponte, abbinato ad un innalzamento delle sommità arginali, risolverebbe la criticità. Vista l'impossibilità di adeguare il ponte, l'unico intervento possibile consiste nell'abbassamento del fondo e nell'innalzamento degli argini, tenendo presente che il ponte può comunque essere sormontato e che, quindi, rimane anche se in misura minore il rischio per l'abitato. Si prevede inoltre l'adeguamento delle sommità arginali lungo la sponda sinistra del torrente Stura nei tratti immediatamente a monte e valle della confluenza e consolidamento delle fondazioni a causa di fenomeni di sottoescavazione per erosione. Il tratto di intervento si estende complessivamente per circa 200 m in sponda sinistra dello Stura ed interessa per circa 150 m entrambe le sponde del Gargassa. Un finanziamento finalizzato agli interventi di sistemazione della confluenza Stura-Gargassa è già stato assegnato alla Comunità Montana Valli Stura ed Orba.

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

	La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.
--	--

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie :	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi. In ragione delle caratteristiche dell'area, non sono ammesse destinazioni d'uso incompatibili con i caratteri storici del contesto.
Indirizzi ad efficacia di direttiva :	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, compatibilmente con gli spazi disponibili all'interno del contesto urbano, dislocato lungo il tracciato del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, integrando la disciplina urbanistica vigente in tali contesti con prescrizioni specificamente finalizzate al mantenimento, alla integrazione o alla ricostituzione ex novo di una fascia verde continua, con funzione di connessione, avente l'obiettivo di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi.
Indirizzi ad efficacia propositiva:	La Pianificazione urbanistica deve garantire la tutela del tessuto urbano, in ragione del suo valore storico-ambientale.

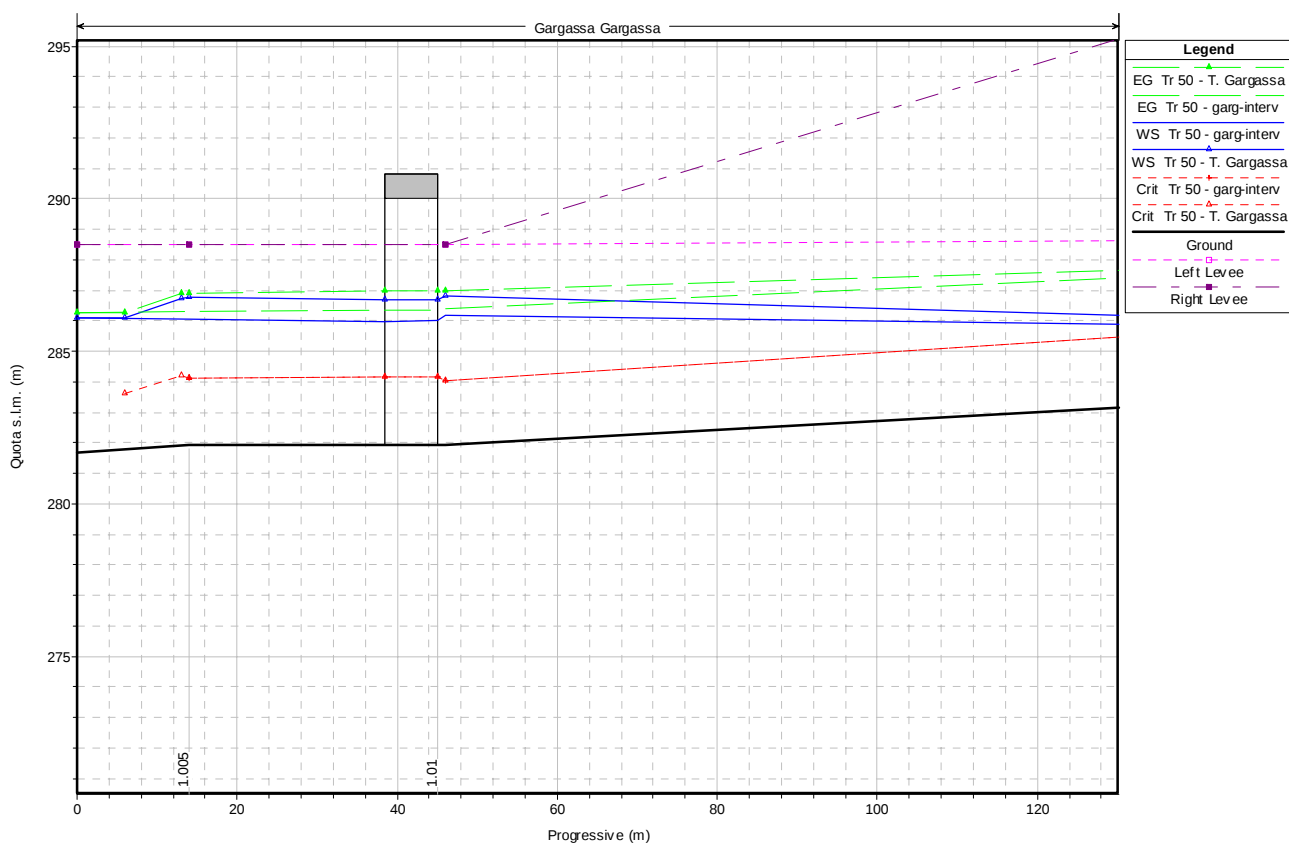
NORME TRANSITORIE

In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali di cui agli artt. 18 e 19 delle Norme di Attuazione della VBP.

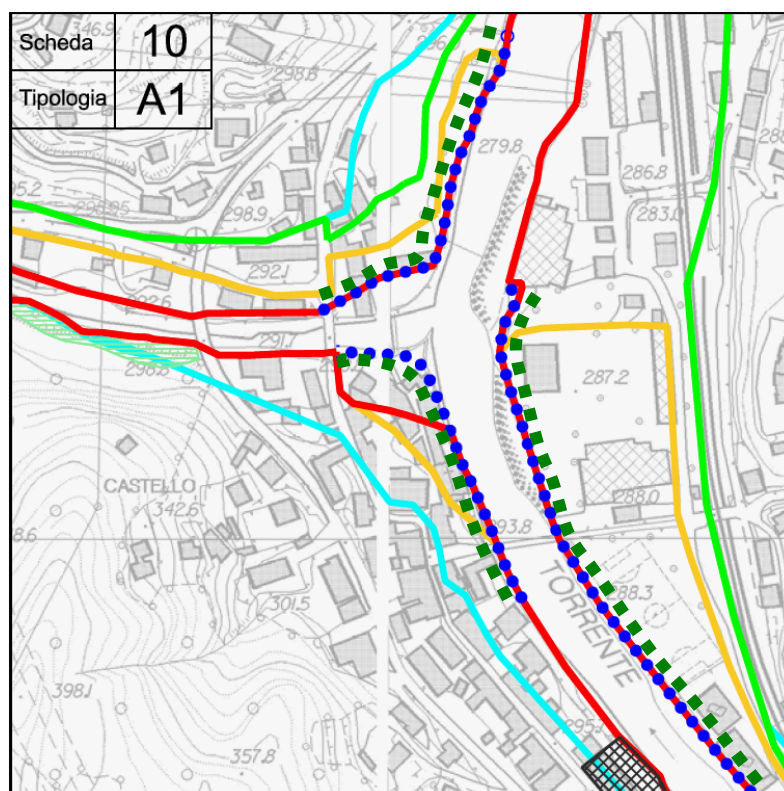
ALLEGATI :

- Profilo idrico nelle due situazioni stato di fatto e dopo gli interventi di piano
- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000;

PROFILO IDRICO NELLE DUE SITUAZIONI STATO DI FATTO E DOPO GLI INTERVENTI DI PIANO



Elaborazione: A.T. Studio Galli S.r.l. – Studio Maione Ingegneri Associati – Studio Cancelli Associato - Dott. Biol. B. G. Vanin – Dott.ssa S. Peccenini



Stralcio carta Fasce fluviali - scala 1: 5.000

LEGENDA

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Delimitazione delle aree storicamente inondate esterne alla Fascia C
- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- TT Ponti e manufatti in alveo da adeguare
- Terrazzi fluviali, ancora riconoscibili nella loro configurazione morfologica, esterni alla Fascia B
- * * * Tronchi fluviali con assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica
- △ Delimitazione del tratto fluviale indagato in relazione ai caratteri naturalistici delle sponde
- Previsioni di trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale
- ■ ■ ■ ■ Fascia ripariale con funzione di connessione ecologica

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

SCHEDA n. : 11	BACINO : STURA Corso d'acqua : Torrente Stura	DENOMINAZIONE : Aree in sponda destra e sinistra comprese tra le borgate superiore e inferiore di Rossiglione.	Tipologia domanda di sicurezza/ Grado di priorità : Messa in sicurezza aree urbane / A1 Infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti di scala sovracomunale / B1 Distretti per trasformazioni urbanistiche di interesse territoriale / B2
---------------------------------	---	--	---

PROFILO DESCRITTIVO SINTETICO

Comune / Località	Rossiglione Centro urbano – Area Expo Valle Stura
Stato attuale dell'area e presenza di elementi vulnerabili	Aree in sponda destra: sono interessate da insediamenti produttivi, impianti sportivi, verde pubblico attrezzato, insediamenti scolastici; nel tratto più a monte l'area non risulta insediata, ed è costituita dalla stretta fascia di territorio compresa tra l'alveo del T. Stura e il rilevato ferroviario. Aree in sponda sinistra : sono interessate dal tessuto urbano compreso tra l'alveo del corso d'acqua principale e l'asse della SP 456.
Pericolosità idraulica – Tiranti idrici alla sommità della sponda (Tr=200)	Aree inondabili con tempo di ritorno duecentennale e limitate porzioni di aree inondabili con tempo di ritorno cinquantennale. Si segnala quale elemento di criticità idraulica il ponte presente in corrispondenza del tratto compreso tra la sez. 24 e la sez. 22. Il valore massimo del tirante idrico in destra idraulica del T.Stura nell'area di intervento si riscontra in corrispondenza della sezione n. 29 e risulta pari a 2,15 m; mentre nel tratto a valle i tiranti non superano il valore di 50 cm. Il valore massimo del tirante idrico in destra sinistra del T.Stura nell'area di intervento si riscontra in corrispondenza della sezione n. 26 e risulta pari a 2,14 m.
Destinazione urbanistica	PRG – approvato con DPGR 1125 del 20.10.1988 AC (attrezzature interesse comune), I (istruzione), P (parcheggi); B1 (residenziale di completamento) (PUC - progetto preliminare adottato con DCC. n. 36 del 27.11.2003) RU - Zone di ristrutturazione urbanistica (Destinazioni d'uso prevalenti : Residenza, autorimesse private, attività produttive e artigianali) - Sp - Aree per lo sport



Ortofotocarta con indicati i campi di inondabilità, con $Tr=200$ anni (fuori scala)

INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO PROGRAMMATI

Obiettivi di riassetto idrogeologico in rapporto alla domanda di sicurezza dell'Area	Messa in sicurezza delle aree urbane, per servizi e a destinazione produttiva attraverso il consolidamento e adeguamento delle opere arginali o muri di sponda o l'adeguamento della capacità di portata alveo e sezioni idrauliche.
Descrizione degli interventi	Nel tratto compreso tra Rossiglione superiore e Rossiglione inferiore è necessario intervenire a protezione dell'abitato in sponda sinistra e della linea ferroviaria, della scuola, del campo sportivo e dell'area EXPO in sponda destra, mediante l'adeguamento delle sezioni ed il consolidamento e adeguamento degli argini. Inoltre è da prevedersi la protezione della sponda per tutto il tratto in corrispondenza della linea ferroviaria contro possibili smottamenti e cedimenti del terreno. Il ponte presente in corrispondenza del tratto compreso tra la sezione 24 e la sezione 22 determina un profilo di rigurgito e il seguente passaggio della corrente in condizioni di moto supercritico causando esondazioni a danno dell'abitato in corrispondenza di eventi già con tempi di ritorno 200ennali. Si prevede inoltre la possibilità di eseguire una riprofilatura dell'alveo secondo una nuova livelletta atta alla regolarizzazione delle pendenze. Il tratto interessato ha un'estensione complessiva di circa 400 m in sponda sinistra e di 700 m. in sponda destra. Nel tratto compreso tra le sezioni 6 e 8 gli interventi previsti riguardano l'adeguamento della capacità di portata dell'alveo e delle sommità arginali, per una lunghezza di circa 100 metri in sponda destra del T. Stura. La progettazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico deve garantire un corretto inserimento paesaggistico – ambientale, e corrispondere nei contenuti ai requisiti di cui all'art. 27.

DISCIPLINA DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Prestazioni obbligatorie :	L'attuazione degli interventi è subordinata alle disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 delle Norme di attuazione della VBP.
Prescrizioni per la pianificazione urbanistica :	Gli interventi edilizi ammessi dalla pianificazione urbanistica sono soggetti alla preventiva stipula di una convenzione che stabilisca gli oneri a carico dei soggetti attuatori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, con le adeguate forme di tutela finanziaria previste dalle vigenti normative in materia (fideiussioni e sanzioni). Tali opere, se realizzate per lotti, devono assicurare che gli stessi abbiano carattere di lotto funzionale e che non comportino aumento di rischio per le porzioni di aree a monte e valle degli stessi. In ragione delle caratteristiche dell'area e dell'elevata concentrazione di spazi e servizi pubblici, non sono ammesse destinazioni d'uso per funzioni produttive incompatibili con l'area urbana.
Indirizzi ad efficacia di direttiva :	La pianificazione urbanistica comunale può individuare norme per incentivare la realizzazione delle opere idrauliche da parte dei privati, in applicazione dell'art. 26 delle Norme di Attuazione della VBP. Le previsioni urbanistiche saranno integrate con l'individuazione di un ambito di rispetto fluviale, compatibilmente con gli spazi disponibili all'interno del contesto urbano, dislocato lungo il tracciato del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, integrando la disciplina urbanistica vigente in tali contesti con prescrizioni specificamente finalizzate al mantenimento, alla integrazione o alla ricostituzione ex novo di una fascia verde continua, con funzione di connessione, avente l'obiettivo di garantire la continuità ecologica fluviale. Qualora, ai fini della sicurezza, fosse necessario realizzare argini in cemento, la fascia di rispetto deve essere prevista - in ambito extra urbano - interna agli argini stessi.
Indirizzi ad efficacia propositiva :	Oltre a quanto sopra richiamato, la pianificazione urbanistica può introdurre, mediante apposite varianti, previsioni di ristrutturazione urbanistica nelle aree in argomento, per la localizzazione di nuovi insediamenti residenziali, a condizione che gli interventi ammessi partecipino alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza con accollo dei relativi costi ai soggetti attuatori degli interventi edificatori, mediante stipula di apposite convenzioni.

NORME TRANSITORIE

In pendenza della realizzazione delle opere di riduzione del rischio si applica la disciplina consentita nelle fasce fluviali di cui agli artt. 18 e 19 delle Norme di Attuazione della VBP.

ALLEGATI :

- Stralcio carta Fasce fluviali, con indicazione della fascia ripariale, avente funzione di connessione ecologica – scala 1: 5.000;

**N2 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI RICADENTI NEI
LIMITI DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C**

